ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₅. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 23 Gennaio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7681

Bebel contro Guglielmo II

BERLINO 22 (N). Dieta dell'impero. Continua la discussione del bilancio.

Il discorso di Bebel.

Bebel, socialista, dice che il bilancio in presentazione si può considerare una «débacle» completa. La Germania non può sopportare gli oneri per un esercito ed una marina di primo rango e pur tuttavia sono preventivate a tale scopo maggiori spese. Nella sua politica mondiale la Germania fa da ficcanaso in tutte le pentole altrui. Si fa alla Russia una corte assidua senza che essa se ne dia per avveduta e si continua ad accrescere causa la nostra politica marittima, l'odio del popolo inglese contro di noi.

L'oratore passa poi ad esaminare l'atteggiamento ostile al partito socialista, assunto da Guglielmo II. Dice, fra altro: Il cancelliere dell'impero protestò ieri contro gli attacchi rivolti alla persona dell'imperatore. Ebbene: l'attuale monarca ha la consuetudine ormai inveterata di non lasciarsi sfuggire occasione per occuparsi di noi socialisti, e più volte parlò, nel modo più violento, contro il socialismo; e ripetutamente s'immischiò nella lotta dei partiti. E allorquando la Dieta voleva felicitare il principe di Bismarck per il suo 80.mo genetliaco, non fu l'imperatore che si rivolse direttamente contro la maggioranza? Noi non contestiamo a nessuno il diritto di esternare liberamente i proprii pensieri; ma mentre ciò non è concesso ai cittadini, colui che regna nel nostro Stato costituzionale lo fa liberamente, benchè sia irresponsabile e non possa essere toccato nemmeno dal codice penale. Se un individuo qualunque avesse tenuto i discorsi antisocialisti pronunciati dall'imperatore, e noi, rappresentanti degli operai avessimo querelato quell'individuo, non vi sarebbe dubbio che i giudici l'avrebbero punito. Ne è sostenibile l'esserzione del cancelliere dell'impero che l'imperatore in tali sue manifestazioni debba essere considerato come un privato cittadino. Se l'imperatore imitasse Harun el Rascid, e si recasse travestito fra il popolo, intervenendo magari a qualche comizio socialista, a tenervi un discorso contro il socialismo, allora egli sarebbe un privato cittadino. (Ilarità). Allora noi si potrebbe dare non all'imperatore, ma all'uomo privato la risposta che si converrebbe. E' però escluso che l'imperatore Guglielmo faccia ciò. Per cui noi continuiamo ad esser fatti bersaglio alle più villane insolenze e non possiamo reagire. Che ciò abbia per conseguenza un inasprimento dei sentimenti popolari, anzi che ciò fomenti addirittura l'odio contro la persona dell'imperatore non può meravigliare nessuno. (Movimento). Non è ciò forse naturale? Io domando ai deputati presenti che sono i più leali amici del trono: se essi venissero insultati giorno per giorno dall'imperatore, conserverebbero essi immutati i loro sentimenti di devozione al monarca? A questo proposito ricorda che vi fu tempo in cui i signori della Destra erano irritatissimi, come non lo furono mai prima e dopo, nei circoli conservatori della Prussia e della Germania in generale, perchè non avevano libertà di parola. (Movimento). Ciò avveniva durante il cancellierato del Caprivi e del Marschall.

L'oratore afferma che vi sono parecchi altri principi che non agiscono in tal guisa.

Per esempio - dice l'oratore - io non posso ricordarmi mai che un giornale socialista sia stato punito per offese al principe reggente di Baviera, o al re del Württemberg. Perchè? Lo dirò io! Perchè questi signori si tengono in quella riservatezza che è loro imposta dal titolo di principi costituzionali. Per l'imperatore di Germania le cose stanno ben diversamente. Egli, insorgendo contro di noi, commette una violenza, ed è quindi spiegabilissimo, che noi pure rizziamo il capo e diciamo francamente come la pensiamo a suo riguardo.

L'oratore cita varii discorsi di Guglielmo II, in cui i socialisti sono chiamati «una mandra di individui indegni di portare il nome tedesco». Nel 1891 egli disse ai soldati che essi devono ubbidire incondizionatamente, anche se venisse loro comandato di far fuoco contro il proprio padre e contro il proprio fratello, alludendo direttamente ai socialisti.

Bebel continua poi: Che l'imperatore desideri che gli operai che non sono d'accordo con noi, eleggano proprii rappresentanti, ce lo possiamo spiegare; ed i signori della maggioranza possono se vogliono contribuire a queste elezioni. Ma quando l'imperatore non si limita ad esprimere quei desiderii e pronuncia contro il socialismo attacchi i più violenti, noi dobbiamo protestare e respingere tali discorsi, come inopportuni ed intollerabili. Quando un principe fece qualche cosa di bene, noi lo abbiamo riconosciuto, anche se era imperatore di Germania. Come repubblicani siamo avversarii della monarchia, ma non già avversarii del principe. Il principe, come tale, non ci è personalmente inviso, e se esso non si pone contro di noi, noi non ci poniamo contro di lui. La monarchia è un'istituzione, non una questione di persone. Noi per queste ragioni siamo avversarii del regicidio e degli attentati anarchici. E' scandaloso per la Germania che noi dobbiamo starcene con le mani legate di fronte a tali attacchi inqualificabili. L'imperatore coi suoi attacchi deve pure perseguire uno scopo. Credono forse i signori che per merito dei discorsi imperiali i monarchici si facciano più numerosi o che si riducano le file dei socialisti? No, anzi è il contrario; come avvenne col «Culturkampf», come si ripetè con la legislazione sociale, che giovò ad ingrossar le nostre file (commenti). Noi possiamo dimostrarlo con le cifre. Ogni discorso imperiale ci portò centomila voti di più. Che l'imperatore inveisca pure contro di noi, ciò non ci danneggia. Ultimamente però all'imperatore si aggiunse il principe ereditario (vivissima ilarità alla sinistra). Anche il signorino ventenne vuol parlare. Questo giovinetto ci chiamò «dei miserabili» (movimento).

Presidente (rivolto all'oratore): Ella si permette una cosa simile! (movimento).

Bebel continuando: Che ci chiami pure «miserabili»; ciò non ci irrita poi tanto tanto. Forse anche noi chiameremo il prossimo congresso nostro il «congresso dei miserabili» (vivissimi applausi a sinistra). Io credo però che il giovincello dovrebbe fare qualche altra cosa anzichè mettersi in opposizione col più forte partito della Germania. Ciò non gli potrà essere molto favorevole per il suo avvenire di erede del trono (commenti).

Tale procedere della famiglia imperiale si è esteso anche alle imprese industriali, le quali spinsero l'impudenza tanto oltre da sfruttare gli operai nel modo più infame costringendoli a firmare un indirizzo per chiedere una modificazione della legislatura per il proprio asservimento. (Grida di: Puah! alla sinistra). In un villaggio di tessitori della Slesia il discorso dell'imperatore sulle buone condizioni d'esistenza degli operai in Germania fu affisso nella sala delle macchine. In quella fabbrica gli operai ricevono un salario di sette marchi alla settimana.

Voci, dalla sinistra: Mercedi da fame!

Bebel: Se gli operai si rifiutano di firmare l'indirizzo summenzionato, essi vengono semplicemente licenziati. Negli ultimi due mesi il numero degli abbonati al giornale socialista per il territorio della Ruhr aumentò di 6000, e quelli del «Vorwärts» di 10.000. Per quanto tale circostanza sia confortevole, noi però dobbiamo farla finita con tale stato di cose, eguale a quello che vigeva nella Roma dei Cesari od a Bisanzio. Il bizantinismo ed il cesarismo hanno per conseguenza il servilismo che non si manifesta in nessuno Stato più schifosamente che in Germania. In nessuno Stato non si nota minor franchezza, e maggior mancanza di carattere e coraggio che nell'aristocrazia e nella borghesia germanica.

Bebel chiude ricordando la lotta per la tariffa doganale e dice: Per noi le lotte del dicembre non segnarono una sconfitta; noi non fummo sopraffatti dalla giustizia, ma dalla violenza brutale. Noi festeggeremo la nostra vittoria nelle prossime elezioni, giacchè non potremmo avere una parola d'ordine più bella. Ci rivedremo a Filippi! (Applausi, commenti, rumori).

La risposta di Bülow.

Bülow risponde a Bebel, dicendo che un partito sovversivo non deve meravigliarsi se il sovrano assume di fronte alle sue agitazioni un atteggiamento risoluto e talvolta anche brusco. «D'altronde - aggiunge - credo che la grande maggioranza della Camera condividerà il mio desiderio che si ritorni alle consuetudini d'un tempo, coinvolgendo il meno possibile nelle discussioni parlamentari l'augusta persona del sovrano» (approvazioni a destra). Bülow continua poi dicendo: «Nessuno ha una bacchetta magica nella legislazione politico-sociale. D'altra parte noi non siamo stazionarii; ci occorre un movimento sano, normale, senza precipitazione. Si pongano loro sul terreno della legalità, della ragione (risate a sinistra), tralascino d'offendere sentimenti che sono sacri a un gran parte della nazione, e vedranno che certi antagonismi si mitigheranno. Fino a tanto che non faranno così, renderanno più difficili gli intenti dei Governi confederati e della Camera, diretti a migliorare le sorti delle classi lavoratrici.»

Bülow passa poi ad occuparsi delle osservazioni di Bebel, riferentisi a questioni di politica estera. Dice fra altro che non si debbono prendere sul serio le considerazioni esposte da un ufficiale di marina in una serie di articoli, nei quali si sosteneva che la flotta germanica deve essere resa così potente da trovarsi in grado di sconfiggere la flotta inglese. Queste non sono che fantasie, quali se ne trovano anche nelle pubblicazioni letterarie d'altri paesi. Quanto fantastica sia l'idea dello scrittore di questi articoli si può desumere dal fatto che la flotta germanica, anche dopo realizzati tutti i piani d'aumento non occuperà che il quarto o quinto posto tra le flotte mondiali. Nel dare sviluppo alla nostra flotta noi non abbiamo di mira scopi aggressivi, ma l'intendimento di provvedere soltanto alla difesa delle nostre coste, alla tutela dei nostri interessi d'oltre mare, alla protezione dei nostri connazionali all'estero. Bülow contesta quindi che la frase imperiale: «il nostro avvenire sta sui mari» abbia una punta aggressiva contro altre potenze. La Germania non pensa ad abbattere la potenza di altri Stati sul mare, ma essa ha lo stesso diritto di navigare sui mari come gli altri popoli.

L'oratore dichiara poi che l'azione contro la Venezuela non fu determinata solo dal proposito di esigere il pagamento dei crediti, ma sovratutto fu imposta alle tre potenze alleatesi, dalla necessità di tutelare il loro prestigio, offeso dal modo scortese in cui Castro aveva respinto le loro domande giustificate (approvazioni a Destra).

Bülow prosegue dicendo: L'onor. Schädler al principio della discussione del bilancio disse fra altro che nel mondo v'è più odio che affetto per noi. Non ritengo esatta questa opinione espressa in forma così generale. Credo che noi abbiamo sul terreno politico degli amici fidati, credo che il mondo non sia rimasto indifferente dinanzi al bagliore del genio della nazione tedesca. S'è recentemente parlato d'un poeta inglese, il Kipling, che ha poca simpatia per noi. Oggi mi compiaccio di ricordare che pochi giorni fa un altro poeta - e questi era un belga francese - definì non a torto la nazione tedesca come la «coscienza morale del mondo». Ma anche se esistesse tanto odio e tanta avversione contro di noi, come l'onor. Bebel sembra supporre, a parer mio nella politica l'odio e l'invidia - e l'odio di solito scaturisce dall'invidia - sono sempre preferibili al compatimento (approvazioni). Teniamo asciutte le nostre polveri, non litighiamo troppo fra noi, e nessuno oserà recarci molestia».

La discussione continuerà domani.

INCIDENTE MANCATO.

BERLINO 22 (N). Nei corridoi del Parlamento si narrava che Bebel nel suo odierno discorso avrebbe parlato anche del caso Krupp e che, se il presidente, conte Ballestrem, glielo avesse impedito, egli avrebbe fatto appello alla Dieta rendendo così possibile eventualmente una crisi della presidenza.

Ciò non è avvenuto. Bebel non parlò del caso Krupp; egli citò però vari discorsi di Guglielmo II, fra cui anche quelli pronunciati dopo la morte di Krupp; però il presidente fece l'indiano e lo lasciò dire, perchè appunto sotto l'impressione del malumore unanime provocato dal suo contegno di ieri, aveva capito che avrebbe finito col dover lasciare la presidenza. In tal modo egli si salvò, ma la «National Zeitung» osserva essere omai certo che il conte Ballestrem non sarà il presidente della nuova Dieta.

Opposizione all'aumento delle spese militari.

BUDAPEST 22 (N). Nei circoli parlamentari ungheresi si crede che la discussione del progetto di legge militare richiederà varii mesi. Si calcola che circa 130 deputati voteranno contro il progetto, e che la maggioranza dei deputati eleverà innumerevoli obiezioni contro le singole disposizioni del progetto.

VIENNA 22 (B). Il club del centro cattolico radunatosi a seduta si pronunciò all'unanimità contro la legge militare, che appare inaccettabile nella sua forma attuale, visti i bisogni della popolazione rurale, e particolarmente di quella delle provincie alpine.

Mobilitazioni in Austria-Ungheria?

VIENNA 22 (N). Malgrado le smentite si mantengono le voci della mobilitazione parziale di alcuni corpi d'esercito. Queste voci hanno il loro fondamento in certe circostanze che non possono venire smentite. Alle amministrazioni ferroviarie giungono istruzioni quali si sogliono impartire soltanto in estate, quando si tratta di preparare trasporti di truppe per grandi manovre. A molti molini e depositi di farine giunsero commissioni di grosse forniture da effettuarsi con la maggiore sollecitudine. Inoltre giungono dalla Stiria notizie di inattese chiamate di riservisti sotto le armi. Queste chiamate nel mese di gennaio sono tanto insolite, da giustinficare la supposizione che si stia preparando qualche cosa di serio.

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI CZECHI.

VIENNA 22 (N). Il club parlamentare dei giovani czechi deliberò di aderire all'invito del presidente dell'associazione cristiano-sociale per una discussione in comune sulla legge militare. Fu poi aperta la discussione sull'attuale situazione politica e si votò un ordine del giorno proposto da Herold, in cui si dice che il club persiste nella decisione presa il 16 ottobre, di combattere cioè con tutti i mezzi il ministero Körber, riservandosi di scegliere le armi per questa lotta. Però per motivi tattici il club permetterà che la legge sugli zuccheri, la prima lettura della legge militare, l'urgenza della proposta circa l'Università di Praga ed il regolamento parlamentare vengano esaurite prima delle proprie proposte d'urgenza.

La commissione parlamentare del club fu incaricata di elaborare la dichiarazione da farsi alla prima lettura della legge militare ed un manifesto da indirizzarsi agli elettori, sull'attuale atteggiamento del club alla Camera.

Per impedire l'ostruzionismo.

VIENNA 22 (N). Il partito cristiano-sociale presenterà domani alla Camera di urgenza la proposta di eleggere una commissione di 24 membri con l'incarico di presentare alla Camera, entro 15 giorni, un progetto di riforma del regolamento. I proponenti chiedono fra altro: che siano allargati i poteri disciplinari del presidente; - che la lettura d'interpellanze e proposte sia ammessa soltanto quando la Camera lo deliberi senza discussione; - che non sia permesso invertire l'ordine del giorno nella discussione delle proposte, senza una deliberazione della Camera, presa con la maggioranza di due terzi; - che la durata dei singoli discorsi possa venire, a richiesta del presidente, ridotta dalla Camera a una determinata misura di tempo; - che le votazioni per appello nominale o a scrutinio segreto non possano avvenire che quando lo deliberi la Camera senza discussione; - infine che siano escluse le votazioni per appello nominale su questioni di forma nella discussione.

La ferma biennale in Francia.

PARIGI 22 (N). Senato. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla ferma biennale. All'art. 19, che stabilisce che le famiglie bisognose che hanno figli sotto le armi, debbano ricevere un soccorso dallo Stato, il senatore Goûin propone che, qualora il numero dei soldati sotto le armi lo consenta, debbano essere licenziati, dopo un anno di servizio, quelli che sono veramente il sostegno della famiglia; estraendoli a sorte. Inoltre propone che gli studenti, i quali dopo un anno di servizio assolvano con buon esito un esame di materia militare, non debbano servire il secondo anno, ma siano nominati senz'altro ufficiali di riserva.

Questo emendamento, che è combattuto dal Governo e dalla Commissione all'esercito, viene respinto con voti 208 contro 16.

Un emendamento proposto dal senatore Latappy, per cui almeno una parte dei soldati che sono veramente il sostegno della famiglia dovrebbero essere esonerati dal servizio militare, viene del pari respinto con 245 voti contro 5.

L'art. 19 viene approvato nella forma proposta dalla Commissione.

ALLA CAMERA FRANCESE.

PARIGI 22 (N). Camera. Si discute il bilancio del Ministero delle colonie.

La Camera, in votazione semplice, delibera di diminuire di mille franchi i crediti preventivati, intendendo in tal modo di esprimere il desiderio che in certe colonie venga ridotto l'effettivo troppo elevato delle truppe.

Il ministro accettò la diminuzione e la sua motivazione.

Un emendamento del deputato Dejeante (soc.), secondo cui dovrebbero essere soppressi i cappellani negli istituti di correzione delle colonie, viene respinto con voti 344 contro 167.

Un altro emendamento dello stesso deputato, col quale s'invita il Governo a secolarizzare tutte le scuole nelle colonie, avendolo il ministro accettato, viene accolto per appello nominale con voti 248 contro 244.

Indi si approvano i rimanenti capitoli del bilancio delle colonie senza discussione.

La Camera inizia quindi la discussione del bilancio d'agricoltura, e ne esaurisce i primi 15 capitoli.

NELLA VENEZUELA.

Il bombardamento di S. Carlo. - Contro i residenti italiani. - Gli insorti battuti.

MARACAIBO 22 (Reuter). Un battello a remi avvicinatosi ieri a mezzodì, a tre miglia dal forte di San Carlo, comunicò che i cannoni del forte tiravano un colpo ogni minuto. Non si potè vedere quanto accadeva nel forte; gli artiglieri venezuelani tiravano con grande rapidità. Verso il tocco, seguì un'esplosione nel forte; si alzò una fitta nube di fumo; poi fu veduto che una parte dei bastioni era smantellata.

NUOVA YORK 22 (N). Ai cittadini italiani residenti a Caracas, che non vollero sottoscrivere il prestito forzoso di Castro, furono chiusi i negozi, che ora vengono custoditi dalla polizia.

Castro disse: Qui siamo noi i padroni a dispetto di tutte le navi da guerra.

CARACAS 22 (B). Secondo le più recenti notizie, nel combattimento di Coro gli insorti ebbero 30 morti e 115 feriti.

MAROCCO. - RIBELLI SCONFITTI

TANGERI 22 (N). La tribù di Hyaina, che s'era unita al prtendente, fu sconfitta completamente dalla colonna di Tioussi, il quale inviò al sultano circa 150 teste, 175 prigionieri, nonchè ricche prede e molti greggi. A Tangeri regna tranquillità perfetta.

CAMERA DEI SIGNORI.

VIENNA 22 (N). La Camera dei signori assegnò la legge sul commercio girovago alla Commissione politico-economica; approvò poi senza discussione in tutte le letture la legge con cui si stabilisce l'orario per la presentazione di protesti cambiarii ed elesse infine una commissione di 15 membri per l'esame delle leggi sugli zuccheri.

Il trattato franco-siamese.

PARIGI 22 (N). Il «Figaro» assicura che la Commissione agli affari esteri decise di affrettare la discussione del trattato franco-siamese, per non doverne prolungare il termine per la ratifica.

Per i disordini di Margueritte.

MONTPELLIER 22 (N). Nell'udienza odierna del processo per i disordini di Margueritte, il procuratore della Repubblica pronunziò la sua requisitoria. Mantenne l'accusa contro tutti gli imputati e chiese la pena di morte per nove accusati.

IL PROCESSO LYNCH.

LONDRA 22 (N). Nell'udienza odierna del processo contro Lynch, il difensore disse che un cittadino inglese il quale volontariamente si faccia naturalizare in uno Stato straniero in tempo di guerra contro questo Stato, non può più essere considerato suddito inglese. Lynch non può quindi essere accusato d'alto tradimento. Se però il tribunale lo vuol considerare ancora suddito inglese, il processo si dovrà fare all'accusato in Australia, dov'egli è nato.

Il procuratore generale rispose che Lynch ha commesso evidenti atti d'alto tradimento, prima ch'egli avesse ricevuto il documento di naturalizzazione. La dichiarazione di guerra avrebbe dovuto bastare per trattenere qualsiasi cittadino inglese dall'entrare in accordi coi nemici del re. La prestazione del giuramento di naturalizzazione da parte di Lynch sarebbe già per se stessa un atto d'alto tradimento.

Incidente risolto.

BUENOS AYRES 22 (Agenzia Stefani). L'incidente della nave italiana «Maria Madre», a Bisandù (Uruguay) fu soddisfacentemente risoluto. Le domande del ministro d'Italia furono accolte, con la riammissione incondizionata a bordo della nave del capitano e dell'equipaggio, che l'autorità locale aveva fatto sbarcare.

Truppe russe che passano il Bosforo.

COSTANTINOPOLI 22 (N). La nave «Jaroslaw», della flotta volontaria russa, è passata pel Bosforo, con a bordo 800 reclute destinate per Vladivostok.

PICQUART GIORNALISTA.

PARIGI 22 (B). L'«Aurore» annuncia che il colonnello Picquart è divenuto suo collaboratore fisso, e che tratterà le questioni militari.

LO SCIOPERO DEI SARTI.

VIENNA 22 (B). Stamane l'ispettore industriale Kulka invitò ad una conferenza il presidente del consorzio dei sarti, Dolejs, ed il presidente della Società degli operai sarti, Smiska, e propose loro la nomina di un comitato che dovrebbe stabilire la base e la forma delle trattative. Innanzi tutto si dovrebbe stabilire la tariffa delle mercedi. La poroposta fu approvata.

Secondo una agenzia locale, l'ispettore Kulka si recò dal ministro del commercio per informarlo sulla situazione dello sciopero. Il ministro manifestò molto interesse per lo sciopero ed invitò l'ispettore a tenerlo informato.

VIENNA 22 (N). In un'adunanza di lavoranti sarti, tenutasi questa sera a Stockerau, fu deliberato all'unanimità di cominciare domani lo sciopero.

„OCEANA" di ANTONIO SMAREGLIA ALLA SCALA.

(Nostro servizio speciale)

MILANO 22 (N). Per la prima di «Oceana», la Scala è splendida; la platea e i palchi sono gremiti; molte le signore in «toilettes» sfarzosissime. L'aspetto del teatro è quello delle grandi solennità. Sono affollati anche i posti popolari. Lo spettacolo incomincia con sensibile ritardo, dovuto a un nebbione fittissimo, che rallenta l'affluenza del pubblico. Notansi fra gli spettatori Boito, Franchetti, Puccini, Giordano, Cilea, Leoncavallo, Gallignani ed altri noti maestri; nel palco del Municipio parecchi assessori; negli altri palchi vedo Gabriele D'Annunzio e parecchi senatori e deputati. La critica è al completo; sono giunti anche parecchi colleghi da fuori.

Il preludio è ascoltatissimo in tutta la sua ampia e diffusa complessità polifonica. La perorazione magniloquente è accolta da uno scoppio fragoroso di applausi. L'ovazione si ripete e Smareglia esce per la prima volta a ringraziare.

Ammiratissimo l'effetto scenico del quadro dei campi di «Vadar» con lo sfondo del mare. Tutto l'atto è seguito con profonda e silenziosa attenzione. La canzone di «Nersa», la baruffa delle mietitrici e l'ingresso di «Ers» suscitano viva impressione per l'originalità; tutta la parte di «Hareb», il dolore di Vadar e il ritorno di Nersa col coro finale piacciono ancora maggiormente. Alla fine dell'atto, due chiamate al maestro insieme agli interpreti.

*

Nel secondo atto è d'un effetto meraviglioso la scena del mare in una notte lunare. Il litigio fra «Ers» ed «Uls», che segue il preludio, interessa piacevolmente. La potenza del maestro quale sinfonista si afferma all'arrivo di «Init»; la musica rende suggestivamente la poesia del mare. La romanza di «Init» (tenore Zenatello) «Notte balsamica», piace per la frase chiara e melodica; si giudica originalissima la danza delle ondine palleggiantisi la perla; squisita e delicata l'ultima parte dell'atto. Calata la tela, scoppiano applausi con una chiamata a Smareglia ed agli artisti. La seconda chiamata è contrastata da una parte del pubblico, evidentemente non orizzontatosi nel genere sinfonico dello spartito.

★

La prima parte del terzo atto è ascoltata silenziosamente; il quintetto scuote il pubblico. La frase larga, italianamente melodica, interpretata splendidamente dall'orchestra e dai cantanti, commuove e finisce fra uno scoppio di applausi e di acclamazioni con grida di bis. Bissato il quintetto, nuovi applausi. La fine dell'opera lascia il pubblico perplesso: una sola chiamata agli artisti; Smareglia non si presenta.

I critici più competenti e la parte più colta dell'uditorio constatano trattarsi di un'opera di erudizione musicale non comune. La maggioranza lamenta lo scarso interesse del soggetto musicato, la soverchia aristocrazia della forma musicale, che mai, tranne al quintetto, consente

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 267

di Raoul de Saint Albin

In queste parole, e sopratutto nel tono con cui erano pronunziate, Giacomo non poteva vedere e non vide infatti che uno scambio di banali gentilezze.

— Sarò sempre felicissimo, signorina - disse Paolo - di approffittare del permesso del dottore di presentarmi in casa sua; ma oggi dimentico che sono importuno. Le sale d'aspetto sono piene di clienti che vengono qui a cercare la guarigione. Io rubo loro un tempo prezioso... A rivederci, signorina, e fra poco, spero. Favoritemi i miei globuli, signor dottore, e me ne andrò.

— Marta salutò, sorridendo, e si ritirò.

Giacomo dette a Paolo una scatoletta delle pillole che costituivano la più gran parte della cura, e gli porse una mano, che il giovane strinse, felice di aver veduto per qualche minuto colei che adorava.

— No, no! - disse Giacomo, rimasto solo. - E' impossibie! Non avrebbero potuto rimanere, a questo punto, padroni di sè! L'emozione dipinta sui loro volti li avrebbe traditi.

«Non bisogna che la gelosia mi acciechi e mi faccia commettere delle bestialità. Pascal s'inganna o vuole ingannarmi. Perchè dunque mi rifiuterebbe il suo cuore che non appartiene ad alcuno? Me lo darà e potrò salvarla! Ah! respiro più liberamente! Il peso schiacciante che mi opprimeva non grava più sul mio petto.

Lagarde fece squillare il campanello elettrico.

Un cliente entrò nel suo gabinetto.

Paolo era tornato al suo domicilio in via Saint-Louis-en-l'Ile. Non trovandovi suo padre, andò a far una passeggiata nei dintorni.

Arrivando a casa, dieci minuti dopo, Raimondo scorse due agenti che lo aspettavano fingendo di leggere alcuni manifesti affissi a un muro.

Fece loro segno di raggiungerlo.

— Mio figlio è tornato? - domandò, passando, alla portinaia.

— Il signor Paolo è venuto poco fa, signor Fromenthal - essa rispose - ma siccome non ci eravate, è andato a far delle provviste per la campagna, aspettando il vostro ritorno.

— Grazie.

E Raimondo seguito dai due agenti, salì in casa, introdusse i suoi subalterni nel suo gabinetto e li fece sedere.

Uno di questi uomini era Vernier, che conosciamo già per averlo veduto recarsi a cercar Fromenthal fino a Saint-Maur, il giorno in cui questi si metteva in campagna per trovar la pista della fanciulla che Paolo amava.

— Avete ordini a darci, signor Raimondo? - domandò questi.

— Sì, Vernier, ordini serii.

— Concernenti l'affare in questione?

— Sì e no. *No*, per l'affare in sè stesso. *Sì*, perchè ciò che vi confido si connette con le indagini che sapete. Conoscete mio figlio?

— Il signor Paolo? Di vista, sì.... lo conosco.

— Ebbene, si tratta di sorvegliarlo.

— Ah!

— Mio figlio è minacciato.

— Minacciato! - ripeterono i due agenti con sorpresa.

— Sì, amici miei.

— Da chi?

— Dai componenti la banda misteriosa che cerchiamo. Questo è il risultato di una fatalità che sarebbe troppo lungo e inutile, del resto, spiegarvi. Ma il fatto in sè stesso è certo. In conseguenza e con l'autorizzazione de' miei capi, v'incarico entrambi di vegliare su mio figlio. E' una missione sacra. La sua vita è in pericolo.

— Ah! state tranquillo, signor Raimondo! - esclamarono gli agenti - Sapremo mostrarci degni della vostra fiducia.

— Non perderemo di vista il giovine un solo istante. Potete contarci! aggiunse Venier.

— E' quello che ci vuole! Andrete a stabilirvi a Port-Créteil, e ciascuno di voi alloggerà in uno degli alberghi che sono sulla strada costeggiante il fiume non lungi dalla casetta che abita mio figlio.

«Vi dividerete la sorveglianza in maniera che essa non sia mai interrotta, neppure per cinque minuti.

— Non lo sarà... Faremo buona guardia.

— Quando Paolo uscirà, lo seguirete. Se degli sconosciuti si mettono in rapporto con lui, procurate di sapere chi essi sono, di dove vengono, cosa vogliono... Ma il punto capitale è di essere sempre presso a mio figlio per soccorrerlo, se un pericolo sorgesse all'improvviso.

— Siamo intesi, ci saremo. Dormite tranquillo, vi ripeto, signor Fromental. Vi rispondiamo del signor Paolo.

— Laggiù, a Port Crètil, vi darete l'aria di due piccoli commercianti che si sono recati a passar qualche giorno in campagna per riposarsi, per respirare l'aria buona. Naturalmente v'incontrerete e sembrerete far conoscenza, attratti, l'uno verso l'altro, da una comune simpatia. Presa questa precauzione, nessuno potrà meravigliarsi di vedervi parlare assieme.

— Faremo il meglio che potremo. La commediola sarà ben giuocata.

— Paolo ama la pesca. E' questa, a Crètil, la principale per non dire la sua sola occupazione. Vi farete pescatori per avvicinarvi a lui...

— Importunare il ghiozzo e il carpio non mi dispiacerà! - esclamò Vernier ridendo.

— Tanto più che il fritto mi piace! - aggiunse il suo compagno.

— Dovremo sorvegliare la vostra casa di notte?

— Fino alle dieci della sera soltanto. A quell'ora tutti sono a letto, laggiù...

La maniera di procedere degli assassini mi porta a credere che il pericolo non è in casa, ma fuori, in uno scontro, e sopratutto, notare bene questo, in un appuntamento dato... in qualche agguato abilmente teso. Potrete dunque, dopo le dieci, cessare la vostra sorveglianza, per riprenderla l'indomani allo spuntar del giorno.

— All'alba saremo in gamba, non dubitate...

— Darò, del resto, la parola d'ordine a Maddalena, la mia vecchia e fedele serva. Potrte mettervi in comunicazione con lei, ma prudentemente. Ciò che bisogna evitare, è di fare ostensibilmente sentinella presso la casetta. La cosa sarebbe molto commentata.

— E' certo che, laggiù, ci guarderanno...

— Siete destri... Saprete fare in maniera che nessuno sospetti di niente...

— Procureremo e ci lusinghiamo di riuscire a non farci conoscere per quelli che siamo.

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltela in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegrama che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dal penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-l'Ile.

Era affranto dalla stanchezza e il [illegible] sogno del sonno gli s'imponev[illegible]

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible] che ho [illegible]

Paolo dormiva pl[illegible] registro.

Le sue labbra [illegible] ondo erano torn[illegible]

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infin[illegible] cal Rambert vi[illegible]

a dormire [illegible] vi lo conducevano [illegible]

Pascal, [illegible]

rimesso [illegible] re

per [illegible] (S[illegible]

facilmente al gusto teatrale. Sono però da tutti ammirate la purezza e la elevatezza dello stile, l'aristocrazia del pensiero melodico e la sapienza orchestrale.

*

L'esecuzione complessiva è stata buona, ma non ottima. La direzione di Toscanini, magistrale, degna dell'opera, scevra da ogni volgarità. Degli esecutori la migliore è parsa la Karola, gentile protagonista, che ha cantato squisitamente; buono il tenore Zenatello. Il baritono Angelini-Fornari accentuò bene il carattere comico di «Ers»; il Luppi fu un «Uls» dalla voce imponente; discreti il Della Torre («Vadar») e il Wigley («Hareb»). Interessanti ed artistici i costumi; meravigliosa la messa in scena.

Sabato seconda rappresentazione.

FINANZA E COMMERCIO.

La questione zuccheraria.

VIENNA 22 (N). La commissione che esamina la legge sull'imposta sugli zuccheri tenne anche oggi due sedute per continuare la discussione della convenzione di Brusselles.

Kolischer disse di vedere nella convenzione un accordo sfavorevole ed un pronostico di malaugurio per i nuovi trattati di commercio. L'unico vantaggio da essa portato si è quello di rendere impossibile certi „cartelli" sfruttatori.

Lemisch disse di volere che i 18 milioni risparmiati sui premi vadano a beneficio dei consumatori.

Nella seduta pomeridiana *Ellenbogen* propose una riduzione dell'imposta sugli zuccheri.

Tanto *Ellenbogen* quanto gli altri oratori, parlarono a favore della legge.

La ferrovia del Sempione.

BERNA 22 (N). Si dice che la Svizzera trasferirà a Briga la stazione internazionale Iselle-Domodossola. Qualora l'accordo con l'Italia fallisse, la Confederazione riscatterà la linea fino a Briga, lasciando il tronco Briga-Iselle alla compagnia privata attuale.

La ferrovia andina.

SANTIAGO DEL CILE 22 (N). La legge concernente la ferrovia delle Ande è stata approvata da entrambe le Camere.

Il papa riceve. ROMA 22 (N). Stamane il papa ha ricevuto la principessa Matilde di Borbone vedova del conte di Trani, accompagnata dalla dama d'onore signorina Schmidt e dal duca di Montalbo.

Cambon a Madrid. MADRID 22 (N). L'ambasciatore francese Cambon presentò oggi al re le sue credenziali.

Ministro ammalato. LONDRA 22 (B). Il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, è costretto a letto, causa una forte infreddatura.

CRONACA PER TELEGRAFO

IL DRAMMA DI BITONTO.

BARI 22 (N). La Camera di Consiglio ha tenuto sedute per deliberare intorno all'arresto del tenente Modugno. La Camera ch'era presieduta da Sabbatini, vicepresidente del Tribunale, ha deliberato di riservare le sue deliberazioni a più maturo studio della istruttoria.

La causa di tale determinazione è facile ad intendersi: non tutte le ricerche, pur preliminari, sono compiute.

Il Modugno, sapendo che oggi scadevano i dieci giorni d'arresto, aspettava con visibile impazienza la deliberazione, però quando gli fu notificata la conferma dell'arresto, dimostrò grande freddezza e non pronunziò parola. Il Modugno continua a godere buona salute malgrado il freddo della cella, per il rigore della temperatura, abbassatasi in questi giorni rapidamente. Quando gli è stato proibito di scrivere al padre, perdurando il periodo dell'istruttoria, disse: «Mi inchino ai regolamenti!» Gli amici del padre del Modugno dicono che questi è sicuro che il figlio uscirà prossimamente.

La perquisizione operata dal giudice Bai all'appartamento della famiglia Modugno a Bari fu compiuta oggi. Uno dei primi oggetti che hanno richiamato l'attenzione del magistrato fu la cassetta postale che si trovava fuori della porta di entrata. Si dava grande importanza al contenuto di quella cassetta, perchè si credeva che vi si sarebbe trovata la lettera annunziata dal telegramma del Rodia. Invece si sono trovati varii numeri di giornali e una lettera spedita al tenente Modugno dal suo attendente, in data Viterbo. L'attendente rispondendo ad altra del tenente gli riferisce che «inutili finora sono riuscite le ricerche della cameriera domandatagli, ma che avrebbe insistito nella speranza di finire col trovarne una raccomandabile». La lettera avrebbe qualche valore perchè dimostrerebbe che il tenente non era poi attaccato come fu asserito alla cameriera della moglie, anzi che premurosamente andava cercando di procurarsene un'altra. Nella stanza da letto nel tavolino da notte posto a sinistra dei letti matrimoniali, il giudice ha trovato una rivoltella d'ordinanza carica. Pare che il tenente avesse l'abitudine di tenere l'arma carica nella camera ove dormiva. La rivoltella è stata sequestrata. Il giudice ha pure sequestrate parecchie lettere dirette al tenente e un elegante carnet contenente degli appunti della signora. I gioielli e gli oggetti di valore trovati, furono chiusi e suggellati in un sacchetto dal giudice e consegnati a Giordano Pannone, perchè li porti alla famiglia Modugno.

BITONTO 22 (N). Nelle ore del mattino il giudice ha interrogato quattro testimoni che sembrano importantissimi: Michele Avuti, Giovanni Carloni, Giovanni Catucci e Senise Pugliese, titolare dell'ufficio telegrafico, il quale trasmise il dispaccio del tenente Modugno, annunziante la tragedia avvenuta alla famiglia Di Cagno. Il giudice trattenne a lungo i quattro testimoni. Si annunzia che tornerà presto fra noi perchè sembra che molti, ed anche alcune signore, si siano spontaneamente offerte di deporre su circostanze precedenti che potrebbero recare larga luce nel processo.

Uccisore in duello assolto.

PARIGI 22 (N). Davanti alla Corte di Assise di Versaille si svolse oggi il processo contro un polacco, Baslaw Nzekminjewicz, ventenne, che il 25 settembre u. s. aveva ucciso in duello alla pistola un suo compagno, tal Bel-Riewicz. I due giovani, figli di ricchi negozianti di Varsavia, studiavano legge a Parigi. I due giovani abitavano insieme ed il duello fu causato da un diverbio per un rasoio, che terminò con una sfida.

Nzekminjewicz deplorò l'accaduto; ed anche il presidente della Corte intervenne in suo favore, dicendo che evidentemente il Nzekminjewicz ricorse al duello, perchè gli premeva più l'onore che la vita e che egli non aveva l'intenzione di uccidere il compagno. L'accusato singhiozzando disse che venne appositamente da Varvasia, dove era fuggito dopo il duello, per presentarsi ai giurati francesi.

I giurati pronunciarono sentenza di assoluzione.

Il brigante Fiamma s'è arreso.

AQUILA 22 (N). Il brigante Fiamma fu rinvenuto ed arrestato presso Pettorano Gizio. Era estenuato e affamato. Si arrese per fame. In questi due giorni è stato visto qua e là in quelle contrade. L'altra sera, all'imbrunire, si presentò al casello ferroviario N. 13. Il Casellante, che non lo conosceva, era nel casello a preparare la parca cena, quando nel vano della porta vide profilarsi la figura d'un uomo, che gli chiese con debole voce l'elemosina d'un pezzo di pane. Il casellante gli diede il pane, e poichè lo sconosciuto era infangato, stanco e tremava dal freddo, lo invitò a riscaldarsi alla fiamma del camino. Ma l'altro si affrettò a rispondere che non poteva fermarsi perchè aveva molta strada da fare e temeva che sopraggiungesse la notte alta prima che fosse arrivato a destinazione. Il casellante gli chiese ove dovesse arrivare. Lo sconosciuto rispose impacciatamente e si allontanò frettoloso. Ciò insospettì il casellante, che lo seguì con lo sguardo lungo la via; e lo vide cacciarsi poco dopo in una macchia. La stagione inclemente sopra tutto non consentiva al latitante di resistere lungamente all'inseguimento. Così le ricerche furono rese più facili.

Un'altra chiesa pericolante.

ROMA 22 (N). Nella chiesa medioevale di San Pietro, a Portovenere, si sono manifestate fenditure che ne minacciano la stabilità. Il ministro Nasi ha dato telegrafiche disposizioni al senatore Cappellini perchè suggerisca pronti provvedimenti.

Uno stabilimento «nouveau jeu».

PIETROBURGO 22 (N). In una delle vie più signorili, all'angolo della piazza Groholski, fu scoperto uno strano stabilimento, diretto da una tale Anna Doroscienko, che aveva alle sue dipendenze un certo numero di bellissime ragazze; coll'aiuto delle quali attirava in casa distinti e ricchi signori, che poi venivano svaligiati e persino qualche volta alla lettera spogliati. Non solo si toglieva loro il denaro e gli oggetti preziosi, ma persino le ricche pelliccie. I peggio trattati, naturalmente, erano gli ammogliati. Molti di questi furono perfino spogliati di tutto il vestito, e poi messi alla porta con indosso la sola camicia!

La Doroscienko esercitava impunemente questa industria già da molto tempo, perchè le vittime si guardavano bene dal denunziare la cosa alla polizia per il timore di compromettersi. Nelle bevande che si offrivano agli ospiti si mescevano narcotici.

La polizia, finalmente informata dell'esistenza di questo stabilimento, arrestò la Doroscienko e tutti i suoi complici, e sequestrò una grande quantità d'oggetti preziosi.

Principio d'incendio in un teatro.

BRUNA 22 (N). Oggi, durante la rappresentazione al teatro Nazionale czeco, si avvertì un odore di bruciaticcio; poi si vide salire del fumo dal pavimento. Vennero chiamati i pompieri, e si sospese la rappresentazione, mentre il pubblico abbandonava il teatro in perfetta calma. Si crede che le assi del pavimento avessero cominciato a bruciare, causa un guasto nel riscaldamento centrale. Il fuoco fu subito spento.

Il buon giudice!

MONACO 22 (N). Destò enorme sensazione la condanna del giudice Lippert di Schwabing a tre mesi di carcere per reati contro il pudore, commessi in danno di donne dell'età fra i 25 e i 64 anni!

Uragani in Ispagna.

MADRID 22 (N). Uno spaventoso uragano imperversò su tutta la Spagna. Nella provincia di Navarra il fiume Aragon straripò distruggendo 44 case. Nel villaggio di Rebarossa, presso Atayra, essendosi staccato un masso, causa la corrosione delle acque, sei case furono schiacciate. Perirono due donne e parecchi fanciulli che si trovavano in quelle case. Nella Catalogna è interrotto il servizio è interrotto il servizio ferroviario. Lungo la costa l'uragano causò molte disgrazie. Presso Cadice naufragarono molti battelli da pesca. Nelle vicinanze di Barcellona il piroscafo «José», in seguito al fortunale, venne a collisione con altra nave che affondò.

I danni d'un incendio.

PARIGI 22 (N). I danni prodotti dall'incendio a bordo del piroscafo postale «Tourraine» si fanno ascendere a due milioni di franchi.

Per le regate di Buenos Ayres.

ROMA 22 (N). Cerboni, fondatore della Lega navale italiana di Buenos Ayres, che promosse una regata sulla Plata, sotto gli auspici della Lega, ha sollecitato l'invio di doni da parte delle autorità italiane, dei sovrani e dei principi, i quali hanno accolto la domanda inviando: il re una medaglia d'oro con l'effigie del sovrano; la regina madre un'artistica statua di bronzo; il duca d'Aosta un gruppo di bronzo; il conte di Torino un servizio da tavola in cristallo e oro; il duca degli Abruzzi un cannocchiale; il duca di Genova un barometro aneroide; l'ammiraglio Morin una pistola Mauser con accessori.

Il risultato di un'inchiesta.

VIENNA 22 (N). L'inchiesta sulle cause della morte dell'impiegato privato Klein, ha assodato che questi si è realmente suicidato, e che quindi l'ipotesi dell'omicidio è da escludersi.

Tentato suicidio d'un usciere.

ROMA 22 (N). Oggi, nella sua abitazione, in via Parione, Ferdinando Donelli, usciere-capo del ministero dell'interno, di sessantadue anni, da Casalmaggiore, attentava alla sua vita vibrandosi un colpo di rasoio al collo. Si produsse una ferita che all'Ospedale giudicarono guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni. L'attentato è dovuto al dispiacere di essere stato trasferito dal ministero alla direzione generale delle carceri.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Mattoni accusatori.

Il signor Ferdinando Polacco faceva eseguire dei lavori a una casa da lui amministrata in via del Farneto e aveva assunto a cottimo, il 18 dicembre scorso, due carradori, Francesco Cattaruzza e Alessandro Predominato, per il trasporto d'una quantità di mattoni dalla riva del Canale alla via del Farneto.

Senonchè verso le undici il Polacco, mentre scendeva per la via del Bosco, si imbattè nei due carradori, che, con le «zaie» cariche di mattoni si avviavano verso San Giacomo, invece di dirigersi per il Farneto. Si avvicinò loro e domandò a chi fosse destinato quel materiale: risposero che lo portavano a una casa in costruzione in quelle vicinanze. Ma il Polacco, che dalle dimensioni e dalla qualità aveva riconosciuto i «suoi» mattoni, chiamò una guardia e fece arrestare i due carradori. Più tardi venne a sapere che già tre carichi essi avevano prima venduti ad altri, in suo danno.

Iermattina il Cattaruzza e il Predominato comparvero innanzi ai giudici, sotto l'accusa del crimine di furto, e si resero pienamente confessi, allegando a loro discolpa lo stringente bisogno in cui versavano. L'accusa fu confermata pure dai testimoni Ferdinando Polacco e Lodovico Rosano. Il valore dei cinque carichi di mattoni ascendeva a cor. 60.80.

La Corte, con riguardo a numerose mitiganti, condannò ciascuno degli accusati a un mese di carcere duro, inasprito da un digiuno.

Borseggio in chiesa.

La mattina del 26 dicembre scorso, Caterina Cressevich assisteva con fervore alla messa, innanzi all'altar maggiore nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Ad un tratto si sentì come alleggerita la tasca della sottana e, portatavi la mano, constatò la sparizione del portamonete contenente 24 corone. Si volse d'un subito e, a poca distanza da sè, scorse un giovane sui venticinque anni, che, vedendola guardarsi attorno, si allontanò a precipizio. La Cressevich non ebbe alcun dubbio: il ladro era quello. Alzatasi di scatto, lo seguì, anzi lo inseguì fino in piazza Goldoni, dove, raggiuntolo, lo fece arrestare. Nelle tasche dello sconosciuto fu sequestrato il portamonete!

Iermattina, accusato del crimine di furto e della contravvenzione di reverentenza al bando, il cameriere di trattoria disoccupato, Bruto Codognato di Lorenzo, d'anni 25, da Venezia, comparve innanzi al Tribunale e confessò il suo fallo. Negò però di essere stato bandito. Il furto venne confermato dal deposto della danneggiata; il fatto del bando fu confermato da una nota della Polizia.

La Corte ritenne il Codognato colpevole di entrambi i fatti e lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese; confermò poi il bando da tutti i paesi dell'impero, dopo espiata la pena.

I … o di due anelli.

— Io non li ho rubati, signor presidente. M'ero recato nel negozio Berndl, in piazza della Borsa N. 3, per comprare un anello per mia sorella e lo comprai infatti, pagandolo tre fiorini. Degli altri non so niente: io non li ho rubati.

Queste le dichiarazioni dell'accusato Rodolfo Cerquenik di Antonio, agente in commestibili, disoccupato, d'anni 21, da Cacicce presso Roditti.

Invece, Anna Steinskal, comproprietaria del negozio Berndl narra:

Nel pomeriggio del 31 dicembre scorso venne da me l'accusato, dicendomi che desiderava comprare un anello di picciol prezzo. Lo riconobbi per il giovane che una settimana prima, con la stessa domanda, mi aveva fatto perdere più di tre quarti d'ora, facendomi mettere sossopra tutto il negozio e andando via senza comprar niente. Ciononostante, nella speranza che questa volta sarei stata più fortunata, ricominciai a mostrargli tutte le tabellette degli anelli messi in mostra. Il Cerquenik non era mai contento e trovava a ridire ora sulla forma ora sul prezzo degli oggetti. Parecchie volte lo invitai a uscire sulla strada per designarmi l'anello che più gli andasse a garbo fra quelli esposti in vetrina, ma egli, con un pretesto o con l'altro, riuscì a non muoversi. Il suo fare mi sembrava sospetto: più sospetto ancora mi parve, quando, dopo essermi ancora una volta diretta verso la vetrina, rivoltami, lo vidi con il braccio steso sul banco, e con la mano che sfogliava dei giornali tedeschi lì giacenti. Ad un tratto, come preso da una subitanea risoluzione, prese un anello, mi lasciò 3 fiorini in mano e s'allontanò.

Volli sincerarmi dei dubbi sortimi in mente e passai in rivista le tabellette con gli anelli nei tiretti del banco. Ne mancavano due: uno con rubino e brillanti chimici, del valore di 30 corone, l'altro con diamantini, del valore di 50 corone. Addoloratissima, seguitai nelle ricerche, sperando di averli messi in qualche altro sito. Ma invano! Eppoi, mezz'ora prima li avevo ben visti al loro posto! Ricordai allora che la prima volta il giovinotto m'aveva visto porre in ordine gli anelli, mi aveva anzi domandato dove avevo gli anelli di maggior costo, che io avevo anche indicato e ogni dubbio più lontano sparì.

Il giorno seguente, mentre con mia figlia passavo per la via delle Poste vecchie, m'accorsi che un giovane si voltava a guardarmi con insistenza. Lo fissai a mia volta, lo riconobbi: era il Cerquenik. Lo seguii ed egli accelerò il passo. Chiamai allora una guardia, le dissi che lo fermasse, senza accennarle il perchè, e poco dopo il Cerquenik era arrestato. Appena gli fui vicina, prima che gli rivolgessi la parola, mi disse: «Mi no go robà, ma ghe pago lo stesso». Era questa la prova più limpida della sua colpa. Più tardi, durante il tragitto alla Polizia, mi consegnò cento corone, per risarcirmi del danno; ma la guardia di p. s. che l'accompagnava, m'impedì d'accettarle, dicendo che del fatto avrebbe dovuto esser informato prima il commissario.

La guardia di p. s Lucca Modets conferma che il Cerquenik si offrì di risarcire il danno, prima che gli si facesse presente il furto da lui commesso.

Gregorio Zidar, negoziante in commestibili, depone che ebbe a licenziare il Cerquenik, perchè gli aveva mandato a male un negozietto da lui affidatogli in Rozzol e menava vita disordinata.

La Corte condanna l'accusato a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e ordina che dalle cento corone esistenti in giudiziale custodia vengano assegnate le 80 corone, valore degli anelli rubati, al Berndl.

Il Cerquenik s'adatta.

*

Presiedeva il cons. Crusiz: giudici i cons. Mosche, Apollonio e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difensori: nel primo dibattimento gli avvocati Perco e Baseggio, nel secondo, l'avv. Baseggio; nell'ultimo, l'avv. Abram.

(Giud. distr. penale di Trieste).

«Memo» assolto.

La storia del cappotto che casca dal cielo è nota ai nostri lettori. Giovanni Penso, d'anni 27, da Trieste, arrestato il 3 corrente dall'ufficiale di polizia Titz, in via Arcata, fu trovato in possesso di un cappotto che prima disse di aver rubato in compagnia di un giovanetto soprannominato «Memo» in una casa di via dell'Istituto, e più tardi, invece, sostenne di aver «comperato» dal «Memo». Più tardi si seppe che il cappotto era stato rubato a Nicolò Loser portinaio della casa N. 4 A di via Foscolo.

Il Penso venne condannato il 14 corrente, dal giudice bar. Farfoglia, a tre settimane d'arresto.

In seguito all'accusa da lui addossata al «Memo», veniva arrestato come riferimmo nella cronaca del «Piccolo» del 20 corr., il giovanetto di 16 anni Antonio Veltach soprannominato «Memo», che ierlaltro comparve innanzi al giudice Zaccaria e sostenne di essere innocente. Il Penso, citato come testimonio, ritirò l'accusa lanciata da lui, a puro scopo di difesa, e il giudice, visto pure che il «Memo» non è mai stato punito, lo mandò assolto.

CRONACA LOCALE

Una nota ufficiosa sui casi di Rusmagna. L'ufficiosa «Triester Zeitung» di ieri pubblica sui recenti fatti di Rusmagna e sulle cause del movimento, un'esauriente esposizione che per l'indole del giornale e per il tono insolito dello scritto merita di essere messa in rilievo.

La nota evidentemente ufficiosa, mette infatti le agitazioni di don Pozar e in genere anche tutte le altre agitazioni politico-nazionali dei preti slavi, in luce che se pur non corrisponde all'atteggiamento che coi fatti assunsero nei singoli casi di fronte a queste agitazioni gli organi del Governo, non può non costituire un sintomo interessante.

Nel rifare la storia del movimento di San Giuseppe di Rusmagna, la nota ufficiosa caratterizza la personalità di don Pozar ricordando ch'egli per agitazioni politiche era stato degradato da parroco di Passo (Pas) a semplice cappellano e poi di nuovo trasferito da Pregaria a Rusmagna. Riassunto il conflitto già noto per la elevazione della cappellania di San Giuseppe a parrocchia indipendente da S. Odorico della Valle (Dolina), che per istigazione del cappellano quei villici avrebbero voluto veder compiuta da un giorno all'altro, - il giornale constata che da bel principio s'era minacciato il passaggio di quella comunità alla chiesa orientale-ortodossa, - proposito questo che solo per le difficoltà incontrate fu ridotto al passaggio al rito greco-cattolico di lingua slava.

Sebbene - continua la nota ufficiosa - in luogo competente si fosse disposti a corrispondere alla domanda della parrocchia indipendente, tanto che il ministero del culto vi aveva in massima aderito con dispaccio del 3 settembre 1900, facendo dipendere la pratica attuazione del progetto dalla compilazione del relativo documento di dotazione, - tuttavia proprio alcuni giorni prima, il 27 agosto, una deputazione di villici di Rusmagna presentò al Capitanato distrettuale di Capodistria la nota istanza cumulativa in cui era annunziato il passaggio degli abitanti di Rusmagna e Log alla chiesa greco-unita, - istanza codesta, che, sia detto di volo - scrive l'ufficioso - era per molte ragioni legalmente invalida. Non si voleva più accontentarsi della parrocchia, si pretendeva la proprietà della chiesa e della canonica.

Frattanto intervenne nella vertenza il vescovo greco-unito di Kreutz in Croazia, mons. Drohobeczy, che venne anche a Rusmagna e vi stabilì un provveditore parrocchiale, certo Alessandro Abodich. Senonchè per il carattere estero del vescovo e del provveditore, l'autorità politica oppose il veto a queste disposizioni e proibì al vescovo e al sacerdote greco-unito ogni ingerenza nella cosa. Il ministero, a cui si presentò ricorso, lo respinse. Fece altrettanto la Santa Sede che incaricò tanto il vescovo Drohobeczky quanto il vescovo di Trieste di ricondurre di nuovo la comunità nel seno della chiesa romano-cattolica.

Non è lecito però - continua la «Triester Zeitung» - dimenticare che il movimento aveva carattere essenzialmente nazionale. Ad ogni momento, anche in altri comuni del Litorale si veniva fuori con la domanda della lingua vetero-slava nella liturgia e vi si annetteva la minaccia del passaggio all'ortodossia. In sostanza il risultato dell'agitazione non ebbe alcuna importanza. Com'è noto, solo nei comuni di Bagnoli e di Roiano ebbero luogo delle uscite in massa dal rito romano-cattolico. I giornali del partito slavo dichiararono apertamente non trattarsi di questione religiosa e dicevano che con la stessa facilità i loro aderenti sarebbero passati alla confessione dei vecchi-cattolici o del protestantesimo se non vi dominasse il germanismo, così che agli sloveni non restava altro che cercare la tutela della loro nazionalità nella chiesa greco-orientale. Sì che le agitazioni del dott. Pozar non sono che un anello di più ampia catena d'agitazione che hanno già anche altri indefessi campioni, fra cui il noto don Antonio Stemberger, ex-cappellano di S. Antonio nuovo, le cui agitazioni troppo ardenti causarono il suo trasferimento a Castua, che non ebbe mai esecuzione perchè don Stemberger è ancora in permesso per motivi di salute.

Anche al dott. Pozar l'Ordinariato vescovile dichiarò che non gli poteva essere concesso l'uso del rito vetero-slavo se egli non riescisse a dimostrare di averne il diritto. Poichè però don Pozar non voleva mutar pensiero, l'Ordinariato lo trasferì a Vatovglie (nel distretto di Cesiano). Ma don Pozar restituì per ben tre volte il decreto al vescovo dichiarando ch'egli sottostava al vescovo di Kreutz. E poichè continuava ad esercitare la cura d'anime, sebbene per Rusmagna fosse stato nominato un nuovo cappellano, Giuseppe Krancich, impossibilitato del resto di adire al suo ufficio, - la Luogotenenza si vide indotta d'accordo con l'Ordinariato vescovile, a ordinare che a don Pozar fossero tolti i libri delle matricole.

Dopo aver indarno chiesto d'essere lasciato entrare nell'ufficio cappellaniale, il delegato dell'Autorità politica dovette procedere negli ultimi giorni dell'anno, all'aprimento forzoso del locale, ciò che avvenne in presenza del decano di S. Odorico della Valle (Dolina) e del neonominato cappellano di S. Giuseppe. I libri delle matricole furono affidati al parroco di S. Odorico della Valle e l'ufficio cappellaniale di Rusmagna fu chiuso.

Neppur allora il dott. Pozar volle consegnare la chiesa e i beneficii ecclesiastici al suo successore. Onde il vescovo mons. Nagl lo sospese «a divinis» e «ab officio».

Il giorno 19 del mese, festa - secondo il calendario greco - dei Tre Re e dell'Acqua, si vociferava dovesse venir a Rusmagna un canonico delegato del vescovo di Kreutz per celebrare un solenne ufficio divino. Ma il giorno innanzi fu eseguito l'allontanamento forzoso del dott. Pozar dall'ufficio e furono chiuse con suggelli d'ufficio la chiesa cappellaniale di Rusmagna, la filiale di Log e la stanza adibita ad uso ufficio della cappellania. Il canonico preannunziato per il giorno 19 non si vide. La gerenza interinale della cappellania fu affidata al cappellano della nuovo parrocchia di Moccò-Borst.

Per ciò che riflette le misure di sicurezza ordinate dall'autorità, il numero di gendarmi adoperato è ridotto dalla «Tr. Zeitung» a 20, di cui una pattuglia fu lasciata sul luogo, mentre è smentita la voce corsa su qualche giornale slavo, che fosse stata consegnata la truppa nella nostra città.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna ved. Nicolich, madre del dott. cav. G. Nicolich dal dottor Oblath, cor. 10; dal dottor Giov. de Lombardo, cor. 20.

Il veglione della Lega Nazionale. Si fanno molti preparativi per la grande veglia mascherata della Lega Nazionale, che promette di riuscire un vero splendore. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica; il palcoscenico sfarzosamente decorato. Le sale del Ridotto saranno aperte al pubblico. In teatro suonerà l'Orchestra triestina, diretta dal m.o sig. G. Arbanassich; nelle sale altra orchestra diretta pure da valente maestro.

Come si sa, il grande veglione sarà tenuto la sera di sabato 31 gennaio, al Politeama Rossetti.

Alla Filarmonica. Questa sera, alle 9, la Società filarmonico-drammatica inaugura la serie dei suoi eleganti festini di ballo. Dopo il ballo vi sarà un'estrazione di 25 bellissimi regali. Ingresso dalla via San Carlo.

Il segretariato del popolo. Abbiamo detto ieri dell'imminente istituzione del segretariato del popolo. Oggi il Comitato speciale a suo tempo costituito dall'Associazione Patria, ci comunica che la nuova istituzione sarà inaugurata ancora martedì prossimo.

Non ripeteremo ciò che abbiamo esposto ieri sullo scopo di questa nuova opera sociale. Le forme e l'ampiezza in cui essa intende di svolgere la sua attività, sono precisate dal comitato come segue:

L'ufficio darà informazioni, pareri e consigli ad ognuno che ne faccia richiesta e sia privo di mezzi, su qualunque oggetto che rifletta l'amministrazione della giustizia e i rapporti con tutte le altre autorità ed istituzioni. Eventualmente dopo esaminata la richiesta, sarà indicato il modo di contenersi, sarà indicata l'autorità o l'istituzione a cui si debba rivolgersi ecc. Il segretariato del popolo, assistendo senza propria responsabilità i richiedenti nelle forme accennate, non invaderà il campo riservato alle attribuzioni degli avvocati e dei notai. Il segretariato non darà seguito che alle richieste orali pòrtegli nel locale e nelle ore d'ufficio.

Il segretariato avrà sede nei locali in cui si trova l'ufficio comunale di mediazione del lavoro (via Madonna del mare N. 9), per generosa concessione del Comune che ad istanza del Comitato assegnò oltre ai locali, l'illuminazione e calefazione gratuita degli stessi e una sovvenzione di 200 cor. per le prime spese.

L'orario è fissato dalle 7½ alle 8½ pom. per i giorni feriali e dalle 8½ alle 10 ant. nei giorni festivi. Le ore furono scelte con ispeciale riguardo alle persone alle quali è particolarmente destinata l'istituzione. Quando l'esperienza lo dimostrerà opportuno, l'orario potrà essere in seguito modificato. Naturalmente l'opera del segretariato sarà gratuita.

Il Comitato per il segretariato del popolo è composto dei seguenti signori: avv. Ettore Richetti presidente, dott. Camillo Ara, avv. Iginio Brocchi, avv. Giuliano Perco, assessore dott. Pietro Rozzo e dott. Giovanni Spadon.

Con questi principii che il Comitato chiama modesti, esso spera di corrispondere ad un vero bisogno e ad una grande utilità delle classi meno abbienti della cittadinanza. Onde ha ben diritto all'appoggio di ogni ordine di cittadini e delle stesse autorità, alle quali il suo intervento potrà sollecitare e facilitare il disbrigo degli affari.

Università del popolo. Questa sera alle 8,15 nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini il dott. Camillo Ara darà principio al suo corso di lezioni sullo *Stato e le sue funzioni.*

La prima lezione si svolgerà sui seguenti punti: lo Stato - sua evoluzione nella storia - le diverse dottrine - i poteri dello Stato (potere legislativo, esecutivo, giudiziario) - la libertà - sua evoluzione - lotte - le varie forme di governo. Il diritto elettorale - chi sia elettore - il criterio del censo - il suffragio universale - le esclusioni - chi sia eleggibile - sistemi elettorali - la rappresentanza delle minoranze.

Conferenza. L'egregio sig. Nicolò Cobol terrà domani sera alle 8.15, nella sala della Società Operaia, una conferenza sul tema: *Lavoro e miseria fisiologica - Cause e rimedi.*

Il concorso di Trieste alla mostra orticola di Firenze. A solennizzare il 5.o anniversario della sua fondazione, la Regia Società Toscana di orticoltura ha indetto una grande mostra orticola nazionale con sezioni internazionali. La nostra Società Agraria, invitata a cooperare al buon esito dell'esposizione, ha rivolto di questi giorni un appello a tutti gli orticultori, i floricultori e i dilettanti di giardinaggio perchè vogliano partecipare alla mostra, che avrà luogo nel venturo maggio. Ulteriori informazioni potrà fornire a richiesta il segretariato della locale Società agraria. Le domande di ammissione devono pervenire al Comitato esecutivo a Firenze non più tardi del 2 aprile p. v. La Società Agraria attende risposta alla sua circolare entro il 31 gennaio corr.

La circolare conchiude col seguente appello, a cui ci associamo: «Per le condizioni climatiche e geografiche che la natura ci ha generosamente largito, Trieste non difetta di bellissimi esemplari di piante che potrebbero concorrere in diverse delle sette categorie dell'esposizione; ed è perciò che facciamo caldo appello ai nostri bravi e solerti orticultori, floricultori e dilettanti di giardinaggio di farsi conoscere concorrendo alla mostra coi prodotti dei loro giardini, dei pomari, degli orti e con quanto offrono le loro tiepide serre».

I poeti dialettali per la „Dante Alighieri". Per iniziativa della sezione di Milano della „Dante Alighieri", s'è stabilito di tenere a Milano, dal 25 gennaio al 15 febbraio, una serie di letture di poeti dialettali.

Il Piemonte sarà rappresentato da Solferini, torinese, la Romagna da Testoni, bolognese, l'Emilia da Faustini, piacentino, il Lazio da Trilussa, romano, il Napoletano da Di Giacomo, napoletano, il Veneto da Barbarani, la Regione Giulia da Piazza, triestino, la Sicilia da Martoglio, catanese.

Chiuderà il convegno Gaetano Crespi, milanese, il quale parlerà *della lingua e dei dialetti italiani,* e presenterà alcuni brani di poeti milanesi antichi e moderni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Nicolich, dal signor Girolamo Carpi, cor. 10 a favore della Refezione scolastica; dalla famiglia Teodoro Zevelechi cor. 20 a favore dei poveri convalescenti che escono dall'Ospitale.

Dalla signora Carolina ved. C. nell'anniversario della morte del suo diletto consorte, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Ricavo di una colletta iniziata dal sig. L. S. e per giustificati motivi non recapitata, Corone 34.80, a favore del Fondo orfani, vedove e disoccupati, della Società fra impiegati civili.

— Al locale Capitanato di porto pervennero dal comando del piroscafo lloydiano «Arciduca Francesco Ferdinando» cor. 80.06, a favore del Pio Fondo di marina, elargite dai passeggeri durante il viaggio di andata nelle Indie.

— Per onorare la memoria della madre del cav. Giorgio Nicolich, il signor Luigi Conti elargì cor. 10 al fondo Artisti poveri del Circolo Artistico.

— Visitando lo scaldatoio N. N. elargì alla «Previdenza» cor. 5.

Il ballo della Società Operaia. Quest'anno la solita festa di ballo della „Società Operaia" si darà anzichè in carnovale, in quaresima e precisamente la sera di sabato 7 di marzo p. v.

Il ballo dei fornai. La Società di resistenza tra fornai invita i colleghi e compagni alla festa di ballo che si terrà domenica 25 corr. nella sala delle Sedi riunite, via del Boschetto N. 3. L'orchestra sarà diretta dal maestro Maicen; la sala verrà aperta alle 9; le danze avranno principio alle 10 e saranno dirette dal maestro A. Cigoi. Il netto ricavo andrà devoluto al fondo sociale.

Le canzonette dell'Americana. L'editore Schmidl ha publicato le tre canzonette premiate al concorso della Società „Americana"; una del maestro Romanini, le altre due del maestro Chiesa.

Congressi sociali. Il primo Congresso generale ordinario del Circolo di Lawn-Tennis, verrà tenuto domenica 25 corr. alle 12 mer. in una delle sale della Società Filarmonico-drammatica, con il seguente ordine di trattazione: 1. Comunicazioni del comitato. — 2. Costituzione del Circolo. — 3. Elezione della Direzione. — 4. Eventuali proposte.

Per gli insegnanti. E' aperto il concorso a tre posti di sottomaestro e cioè: di sottomaestro effettivo nella scuola popolare maschile di 6 classi di Borgo S. Martino a Pola; di sottomaestro effettivo nella scuola popolare di 6 classi di Piazza Alighieri a Pola; di sottomaestro provvisorio nella scuola popolare di 6 classi di

---

[…] co una maschera che può vantare un […] cesso al di là di ogni speranza.

[…] **ferimento.** Una guardia […] via Chiozza che pattu[…] via delle Acque, […] all'angolo di via […] ramento di gente. […] e giunta nei […] la faccia

[…] abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

[…] consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

Borgo S. Martino a Pola; tutte con lingua d'insegnamento italiana.

Istanze documentate al Consiglio scolastico distrettuale, entro 4 settimane.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Frundsberg". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg" a Brindisi ogni giorno alle 8.25 ant.

La Beneficenza pubblica nel mese di dicembre 1902. Durante il mese di dicembre u. s. furono erogati a mezzo dell'ispettorato della pia Casa dei poveri i seguenti sussidi a poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4390; sussidi straordinari cor. 6981, delle quali, cor. 2847 per conto di una fondazione; razioni di zuppa 47.075; razioni di pane 72.228; coperte nuove di lana 62; vestiti nuovi completi 5; stivali usati paia 22; altri indumenti 10. Nella pia Casa furono accolte 7 persone.

I matrimoni, le nascite e le mortalità. Nella prima decade del mese corrente il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 21; (nel corrispondente periodo del 1902: furono 23);

espulsi morti, compresi gli aborti: 10 (nella corrispondente settimana del 1902 furono 8);

nati vivi: 102, cioè 59 maschi e 43 femine (nella corrispondente settimana del 1902, i morti furono 111);

morti 118, cioè 58 maschi e 60 femmine (nella settimana corrispondente del 1902, i nati furono 87).

Dei 118 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da scarlattina; 2 da pertosse; 1 da grippe; 3 da carcinoma; 1 da meningite semplice; 2 da congestione e emorragia cerebrale; 9 da malattie organiche del cuore; 9 da bronchite acuta; 5 da bronchite cronica; 27 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 6 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 26 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Angela Voiska, abitante in Campo S. Giacomo N. 9, depositò ieri all'ispettorato del rione un libretto di spese intestato a nome Vittorio Nabergoi, trovato nella pescheria di quella località.

*** Teresa Dodich, abitante in via della Concordia N. 1 A, trovò ieri mattina in piazza della Barriera vecchia un passaporto e una licenza industriale intestata a nome di Anselmo Clerici, e depositò i documenti al detto ispettorato.

Piccoli incendi. Ieri alle 4 e mezzo pom., il tappezziere signor Rodolfo Bäthge abitante in via dello Squero nuovo N. 4, si recava all'appostamento N. 3 dei vigili, avvertendo che nella sua abitazione erasi manifestato un incendio. I vigili accorsero, al comando del luogotenente Chaudoin con un treno, ed in breve poterono spegnere il fuoco. Causa il calore di una stufa, si era incendiato l'assito del pavimento di una camera da letto.

*** Alle 8 e mezzo di iersera l'operaio Pietro Stanich avvertiva l'appostamento principale che si era incendiato un camino nella casa N. 2 di androna del Moro. I vigili trovarono che nel camino cilindrico della cucina della trattoria „Ai due Leoni" si era incendiata la fuliggine. Anche questo piccolo incendio fu spento in breve.

Una trufferella. Da alcune sere al Teatro Fenice, si presentavano decine di persone munite di pezzettini di carta, sui quali stava scritto: Sig. *Hermansdorfer — Favorite lasciar passare. Buono per due ingressi. Grazie. V. Cuttin.* — Mercoledì sera finalmente l' impresa del teatro, ribellandosi a questa strana imposizione, a base di *favorite* e di *grazie*, si decise a fermare e respingere i portatori dei laconici ma eloquenti biglietti. I respinti protestarono asserendo di aver pagato quei biglietti a un prezzo... di concorrenza col botteghino del teatro.

Di fronte a questa dichiarazione, si ritenne in obbligo d'intervenire il commissario di servizio, il quale prese nota del fatto, che avrà perciò un seguito penale.

A quanto rileviamo, in una sola sera sarebbero state ammesse con tali biglietti ben 34 persone, e ci si assicura che la stessa gherminella fu applicata anche alla stagione d'opera del Politeama Rossetti.

Dei vari lati curiosi che presenta questa piccola truffa quello che meglio caratterizza l'attuale ambiente triestino è la longanimità con cui le imprese hanno tollerato e subito per lungo tempo un fatto che arrecava un così evidente e grave pregiudizio ai loro interessi.

Furti. Il sig. Pietro dott. Vragnizan, abitante in via Nuova N. 6, denunciò ieri alla Polizia che in questi ultimi tempi era stato derubato di un titolo del prestito ferroviario bulgaro di I.a emissione dell'anno 1889, N. 44.484, del valore di 400 corone in oro, che egli teneva nel cassetto della scrivania nel proprio studio.

*** L'altra sera ignoti ladri penetrarono con chiavi adulterine nel quartiere della signora Flora Fonda, abitante in via Castaldi N. 4 e, dal cassetto di un armadio, rubarono un oriuolo e una catena d'oro, due oriuoli e una catena d'argento del valore complessivo di 130 corone, nonchè 60 corone in denaro. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** L'operaio Francesco Orel, occupato presso la ferriera di Servola, alloggiava presso l'affittaletti Michele Sanzin, abitante al N. 32 della stessa località. Ieri mattina, rincasato dal lavoro, l'Orel s'avvide con sorpresa che il suo baule era aperto e che erano sparite 120 corone, frutto dei suoi risparmi. Interrogò in proposito il padrone di casa, ma questi non seppe dargli alcuna spiegazione. Un congiunto del Sanzin però disse che l'ultimo ad uscire dalla stanza era stato il subinquilino Giuseppe Goriup, di 42 anni, calzolaio disoccupato, ed aggiunse che poco prima della sua partenza aveva udito battere nella stanza con un martello. Saputo ciò, il danneggiato denunciò la cosa all'ispettore Glavatz, il quale prese nota del fatto ed incaricò le guardie di rintracciare il sospetto ladro. Verso le 10, due guardie di piantone a Sant'Anna, s'imbatterono nel Goriup che ritornava dalla città e lo arrestarono. All'ispettorato l'arrestato negò recisamente di essere l'autore del furto e fu perquisito ma con risultato negativo. In seguito il Goriup fu condotto dinanzi al cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo, il quale lo sottopose ad un interrogatorio e lo mandò in via Tigor.

Una leva. Due guardie che pattugliavano ieri notte per la via delle Beccherie s' imbatterono in un individuo che portava sulla spalla a mo' di fucile una grande leva di ferro e, insospettitesi, lo invitarono a fermarsi. Lo sconosciuto però, invece di fermarsi, se la diede a gambe, ma inutilmente: i funzionari lo rincorsero e lo agguantarono. Il tizio si qualificò per Francesco Z., di 32 anni, meccanico, abitante in via dell' Istituto, e disse che verso le 11, passando per una viuzza di città vecchia, si era imbattuto in uno sconosciuto, il quale, piantata la leva in una connessura delle pietre del selciato, si era allontanato frettolosamente. Egli allora avrebbe raccolto la leva.

La difesa, punto ingegnosa, non salvò lo Z. dal venire condotto in via Tigor.

Malore improvviso. Iersera alle 6 3/4 gli operai Pietro Graibig e Giusto Chebat, addetti all'impresa Zimolo transitavano per la via Malcanton, quando a poca distanza videro cadere a terra una signora. Accorserò per rialzarla ma ella si era quasi sollevata da sola. Senonchè prima che l'afferrassero, la sofferente cadde di nuovo. Questa volta poterono sollevarla e visto che si era ferita alla parte destra della fronte, la trasportarono nella farmacia Prendini, dove un medico le prestò qualche soccorso; poi con una vettura l'accompagnarono alla sua abitazione in via Stadion N. 8.

Durante il lavoro. Rodolfo Primosich, di 20 anni, manovale, da Antignana, ieri mattina, alle 9, lavorando riportò una ferita alla mano sinistra.

Ieri mattina mentre il manovale Giuseppe Zelia, di 52 anni, abitante al N. 27 di Cesiano, lavorava in una cava, gli cadde sul piede destro una grossa pietra cagionandogli una grave frattura.

Trasportato a Trieste, all'ospedale, fu accolto nel decimo ripartimento.

Il meccanico Adelmo Giacomini, di 24 anni, abitante in via Giuliani N. 20, ieri, nel pomeriggio, riportò una lussazione della spalla destra. All'ospedale fu accolto nel decimo ripartimento.

Mario Meton, di 38 anni, bracciante, abitante al N. 29 di Cologna, ieri mattina, lavorando, si colpì al ginocchio destro, in modo da riportare alcune gravi contusioni; lo si dovette accogliere nel decimo ripartimento dell'ospedale.

Ieri mattina alle 10, il bracciante Pietro Alberti, di 25 anni, abitante in via del Solitario N. 8, lavorando riportò una ferita al capo.

Ieri alle 2 pom., il bracciante Antonio Persich, di 53 anni, abitante in via del Pozzo N. 3, lavorando al Punto Franco, riportò una ferita alla mano sinistra.

Antonio Sillich, di 28 anni, manovale, abitante in via Concordia N. 1, ieri alle 2 pom. era intento al lavoro, quando gli cadde sul piede sinistro una pietra; ciò che gli cagionò una ferita all'aluce ed al dorso.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Scottature. Ieri alle 3 pom. il facchino Giuseppe Ivancich, di 23 anni, abitante in via Gaspara Stampa, nell'aprire un rubinetto di una caldaia a vapore fu investito dal vapore alla parte destra della schiena ed al fianco, e ne riportò alcune scottature. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. L'operaio Pacifico Leoncini, di 22 anni, abitante in Piazza Leonardo da Vinci N. 2, ieri mattina, alle 9, mettendo a posto una retina da gas, cadde e riportò alcune contusioni al ginocchio destro.

Alla Guardia medica, gli furono prestate le cure opportune.

La ragazza di 13 anni Maria Descovich, abitante in via Giulia N. 25, ieri mattina, cadendo, riportò alcune contusioni al piede sinistro, per le quali dovette essere accolta nel decimo ripartimento dell' Ospedale.

Il ragazzo di 13 anni Luigi Decol, abitante in via Malcanton N. 9, ieri, cadendo da circa un metro d'altezza, riportò alcune contusioni per le quali dovette ricorrere alle cure dell'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Rompiscatole.* Si tratta di un ungherese, dunque di un cittadino estero; occorre che egli abbia prima assicurata la pertinenza al Comune (che non può venirgli negata quando provi di dimorare qui ininterrottamente da dieci anni) per poi chiedere la sudditanza austriaca. — *Agenti.* Tanto la Cassa di protezione degli agenti al dettaglio quanto la Società fra impiegati civili si occupano per ottenere che il riposo domenicale assoluto, già stabilito con ordinanza luogotenenziale per i mesi d'estate, venga esteso a tutto l'anno. — *Nesazio.* Per ricostruire l'albero genealogico consulti i registri parrocchiali. — *Turi.* L'esame per il volontariato e in genere il servizio militare e i gradi in esso acquistati non possono costituire un diritto a impieghi civili dello Stato, ma soltanto una raccomandazione. — *N. N.* Nell'800 Carlo Magno fu incoronato imperatore a Roma da papa Leone III; con quest'atto s'inaugura il sacro romano impero. — *Ortaggio.* Il *cappuzzo* è chiamato in Toscana *cavolo cappuccio*, la *verza*: *cavolo verzotto*, il *ravano*: *scorza nera*, i *ravanelli*: *radici*. — *Liris.* Il Cortigiano è di Baldassare Castiglione. — *Abbonato.* Il dottor Charcot, quegli che prepara una spedizione polare, abita a Parigi. — *Ballerino.* Non ci son norme per quelle cose; ciò che in un ambiente elegante è considerato di buon gusto, potrà parere stravagante o addirittura urtante in un altro. Faccia come le altre persone che frequentano la sua stessa società. — *Forestiera.* Sono ormai abolite le formole che si usavano una volta nel presentare una persona ad un'altra. Si dice semplicemente: «Il signor tale; il signor tal altro!» — *Madre e parenti.* La nave «Wien» si trova attualmente in Dalmazia. Essa fa parte della squadra di evoluzione, epperò è impossibile precisarle il porto in cui si trova. Dovendo scrivere, mandi la lettera con l'indirizzo della nave a Pola, e da colà quel comando di marina la farà pervenire a destinazione. — *E. M.* I dazi della nuova tariffa a. u. verranno applicati contro i prodotti di quei paesi dell'estero che non avranno alla fine del corrente anno stipulato con l'Austria-Ungheria un trattato speciale di commercio. — *Puss.* Dove ha da rivolgersi per entrare fattorino al Tram? Ma alla Direzione del Tram! Vuol forse rivolgersi all'imperatore del Giappone? — *Lega Nazionale.* Nessuno, finora, ha mai pensato a vietare alle maschere l'accesso ai caffè e *restaurants*. — *Paganini.* Il prezzo d'abbonamento ai concerti D'Albert e Busoni è di cor. 9 per ingresso e scanno nelle prime 12 file; di cor. 7 per ingresso e scanno nelle altre file o in galleria. I prezzi serali sono: ingresso cor. 2; sedie al podio e nelle prime 12 file cor. 3; sedie delle altre file o in galleria cor. 2. — *Trentino.* Trieste-Genova, via Cormons III classe L. 32.20. — *Nello.* Il baritono Stracciari canta attualmente l'*Africana* al San Carlo di Lisbona. Puccini ha tre domicili: Milano, Lucca e Viareggio; presentemente si trova a Milano, ma domani può esserne partito.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. —0.9, ore 2 pom. 6.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 770.2 — Alta marea 6.47 ant., 8.6 pom. Bassa marea 0.48 ant., 1.20 p.

Ogni giorno una.

— Il mio amore, signorina, è come un mare in tempesta.

— Adesso capisco perchè appena la vedo mi sento male.

Teatri e Concerti.

Verdi. Un brillantissimo teatro anche iersera alla sesta rappresentazione del «Werther»: gallerie, poltroncine e palchi tutti occupati. Sempre calorosamente festeggiati ed evocati al proscenio alla fine degli atti la Pasini ed il Pandolfini. Quest'ultimo, costrettovi dagli insistenti applausi, dovette concedere la replica della «lettura dei versi d'Ossian».

Questa sera riposo; domani penultima rappresentazione del «Werther», per serata d'onore del tenore cav. Pandolfini.

Filodrammatico. Le repliche della civettuola e graziosa «Nelly Rozier», applaudita e gustata assai anche iersera, s'interrompono oggi per dar luogo alla serata d'onore della gentile e valente signora Emilia Saporetti-Sichel, la quale scelse per tale occasione la «pochade» di cui ella fu, nella nostra città, la prima interprete: «La dame de chez Maxim». La signora Sichel, che nell'attuale stagione si mostra infaticabile e prezioso elemento, di un assieme omogeneo e affiatato, ella che ogni sera porta sulla scena il sorriso e la vivacità del suo temperamento scenico, può contare senza dubbio su un pubblico numerosissimo e festante; e nella gaia «pochade» del Feydeau la graziosa attrice farà ancora valere le sue belle doti comiche, provocando i più calorosi applausi del suo fido uditorio.

* Domani, con un'ulteriore replica dell'applaudita «Nelly Rozier», si darà una nuova farsa parigina: «Il piede di Venere», di Paul Albert Dussard. Lunedì un'altra novità: «L'affare Mathieu», di Tristan Bernard. Prossimamente: «Il biglietto d'alloggio».

Fenice. Numeroso pubblico anche ieri all'ultima della fortunatissima commedia del Simoni, «La vedova», che fruttò i soliti applausi ai principali esecutori.

Oggi ha luogo la oramai tradizionale serata straordinaria a vantaggio della Società «Igea». La compagnia Bennii rappresenterà la brillante commedia di Libero Pilotto, «I pellegrini de Marostega a Roma», e la farsa «Megio soli che mal acompagnai». Ci sarà la solita enorme folla di tutti gli anni.

EUGENIO D'ALBERT.

Coloro che si appassionano per l'arte vera e per i suoi più forti e poderosi campioni, saranno allietati venerdì prossimo 30 corr. da un avvenimento artistico, che lascierà di certo luminoso ricordo nella città nostra.

Un vero titano del pianoforte, che già nei maggiori ambienti musicali ha sollevato il più sincero ed unanime plauso, verrà per la prima volta fra noi a prodursi in un unico concerto nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Eugenio D'Albert non ha bisogno di «réclame» nè di note illustrative; la sua grandezza artistica è ormai stabilita su base incrollabile, creatagli dalla sua acutissima intuizione, dalla sua meravigliosa virtuosità. Ed è solo per meglio lumeggiarne la simpatica figura di uomo e di artista, che ci sentiamo in debito di dedicargli alcuni rapidi cenni.

Nato a Glasgow nel 1863, apprese i primi rudimenti dell'arte da suo padre, che lo affidò poi alle cure del maestro Osborne. Il grande musicista Arturo Sullivan gli fu ottima guida nello studio della composizione, mentre il Pauer lo indirizzava alle conquiste più splendide nel campo pianistico. Dopo il 1881, quando la fibra di pianista s'era di già irrobustita in lui in modo da consentirgli le più alte aspirazioni, egli incominciò ad esporsi al pubblico di Londra, cogliendo

COMUNICATI *)

Tormentato da una forte, acuta nevralgia alla testa, che mi impediva di dedicarmi a qualsiasi lavoro, provai, per lungo tempo, diversi rimedi, senza mai ottenere risultati soddisfacenti. Da ultimo mi fu consigliato l'Antireumatico Godina e, devo dire, che fui veramente fortunato, perchè già alla prima bottiglia riscontrai un non lieve miglioramento. Continuata la cura con tale rimedio, ora posso dirmi completamente guarito.

Non sapendo in qual modo rendere pubblica la mia riconoscenza verso i sig.ri R. e G. Godina, lo faccio con questo mio scritto raccomandando nello stesso tempo l'Antireumatico Godina per la sua grande efficacia.

Trieste, 13 Gennaio 1903.

Devotissimo
Umberto Marcuzzi,
Via Amalia N. 28, II p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Sì, sii prudente. So che lo sei e ciò mi rassicura un poco.

«Raddoppia di circospezione... *La Faina* è laggiù! Lo conosco: è un bravo e degno giovane, quel pescatore di cui mi hai parlato... Non uscire...

«Alla pesca è una gran sicurezza essere in due...

— Non uscir mai di casa, senza aver una rivoltela in tasca, e non esitare a farne uso se ti trovi in faccia a un pericolo... Anche quando non si uccidono i nostri aggressori, il rumore li spaventa e il soccorso arriva.

informazioni ci vuole del tempo - replicò Fromental - Credo nondimeno, che il telegramma di Nimes non può tardare molto... adesso.

— Lo credo come voi e vi dò il consiglio di attendere alla prefettura. Fo mettere a vostra disposizione il gabinetto del mio segretario.

Al momento in cui l'alto funzionario stava per dare l'ordine, un usciere entrò e depose davanti a lui, sulla scrivania, un telegrama che il prefetto si affrettò ad aprire.

Raimondo si era avvicinato

loro proibito il soggiorno in alcuna città, non c'era ragione di preoccuparsi della direzione che prendevano.

— E' vero, ma però manca tutto; mancano perfino i connotati che abbiamo chiesti.

L'usciere entrò per la seconda volta portando un secondo telegramma.

— Ancora da Nimes - disse il prefetto di polizia, aprendolo - Contiene i connotati di Pascal Saunier - aggiunse.

Infatti i connotati, tolti dai registri

— Dunque, aspettiamo a domani - disse Raimondo.

— Pensate ora - domandò l'alto funzionario a Raimondo - pensate forse trovare nelle informazioni venute dai penitenziario, indizii tali da potervi condurre a un risultato?

— Conto su questi indizi, signor prefetto, per *accender* la mia lanterna, come si dice volgarmente.

— Sospettate dunque Pascal Saunier?

— Fo più che sospettarlo, lo accuso.

— E stabilite la vostra accusa su

Bastarono queste parole per far la luce nella mente del prefetto, che comprese all'istante.

— Avete ragione - esclamò. - Fino ad oggi abbiamo camminato a casaccio, smarriti su false piste... Bisogna sapere cos'è avvenuto di questo Pascal Saunier e seguirlo passo a passo dalla sua uscita di prigione fino ad oggi.

— Non appena avrò i particolari promessi, invierò al direttore del penitenziario un altro dispaccio.

— Che volete domandargli?

— Se Pascal riceveva lettere da Pa-

en-l'Ile.

Era affranto dalla stanchezza e il bisogno del sonno gli s'imponeva.

Nondimeno, prima di [illegible] trò nella camera di suo [illegible] che ho

Paolo dormiva p[illegible] registro.

Le sue labbra [illegible]ondo erano torn[illegible]

Raimondo [illegible] lampo.

sollievo infin[illegible] [illegible]cal Rambert v[illegible]

a dormire [illegible] [illegible]vi lo conducevano [illegible]

Pascal [illegible]

rimesso [illegible]

per [illegible] (S[illegible]

larga messe di applausi e di allori. Le sue esecuzioni attirarono l'attenzione di eminenti musicisti, fra i quali Hans Richter e Francesco Liszt, che lo conobbe a Vienna, ed apprezzando la genialità del giovane artista gli fu efficacissimo appoggio nel superare le ultime, più ardue vette dell'arte.

Dal 1884 la sua vita fu un continuo trionfo; ovunque, nelle principali città d'Europa, festeggiato, acclamato come uno dei più eccelsi, dei più grandi pianisti viventi.

Abbiamo sott'occhio i giudizî della stampa più autorevole di Berlino, ove si produsse ultimamente, lasciando di sè un ricordo incancellabile. A tacer d'altri giornali, che si uniscono tutti in un coro di frasi improntate al più alto calore di entusiasmo per il grande pianista, ecco le parole con le quali il «Lokal Anzeiger» chiude il suo articolo sul concerto sostenuto dal D'Albert nella sala dei Filarmonici di Berlino: «Quando Eugenio D'Albert suona, come ieri sera suonò il «Carnevale» di Schumann, i «valzer» di Schubert-Liszt ed altre composizioni, al critico non rimane altro che deporre la penna in riverente silenzio, dopo aver constatato fino a qual punto possa giungere l'entusiasmo di un pubblico affascinato».

Politeama Rossetti. Negl'intermezzi del ballo diurno di domenica prossima, avrà luogo una interessante sfida di lotta del campione arabo Mohammed Abdalà e Angelo Bazzarini, vincitore del campionato triestino 1902, contro il campione della Slavonia Giuseppe Zaja.

Alla sera ci sarà il secondo ballo popolare mascherato.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «La dame de chez Maxim», in 3 atti - Serata d'onore della signora Emilia Saporetti-Sichel.
TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) — «I pelegrini de Marostega», in 3 atti - «Megio soli che mal acompagnai», farsa.

LIBRI NUOVI.

La casa del sonno. - L'egoista. - Commedia in quattro atti di Carlo Bertolazzi — Società Anonima Editrice «La Poligrafica» — Milano. Lire 3.

La Rivale. Romanzo di Champol, autore di «Les Justes», premiato col premio Montyon dell'Accademia di Francia. Plon-Nourrit et C.ie, Imprimeurs-Editeurs Paris. Fr. 3.50.

Opere di Giosuè Carducci. Studi su Giuseppe Parini. - Il Parini minore. XIII volume della serie edita dalla Ditta Nicola Zanichelli — Bologna. Lire 4.

Eterno femminino. Fantasia eroicomica in versi di Roberto Misch. Riduzione di G. E. Nani e P. De Luca.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. italiani «Ravenna» da Ravenna con 38 pass., «Barion» da Brindisi e Venezia, «Selinunte» da Brinidisi; i pir. a.-u. «Hungaria» da Cattaro con 40 pass., «Serajevo» da Metcovich; il pir. inglese «Ebro» da Hull; e lo scooner italiano «Frat. Munzone» da Pirano.

* Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Aglaia» per Batum; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Jason» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich e «Sipan» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Maria» da Savannah arrivò il 21 a Genova da dove proseguirà per Trieste, «P. Becher» il 20 a Bordeaux da Fiume, «Jokay» il 20 a Liverpool, «Prazzatus» il 17 a Middlesbrough, «Borneo» il 18 a Barry, «Zora» da Nuova Orleans arrivò il 18 a S. Michele da dove proseguirà per Trieste, «Urania» partì ieri da Genova per Nicolaieff, «Napried» il 19 da Marsiglia per Bona, «Burma», il 19 da Pernartth per Spezia, «Orien» il 17 da Hull per West Hartlepool, «Epidauro» passò Gibilterra il 17 diretto a Sharpness, «Ellenia» da Odessa siancorò ieri fuori il porto di Rotterdam non potendo entrarvi causa la densa nebbia.

Lloydiani. «Tirolo» partì ieri da Sciangai per Hongkong, «China» da Calcutta proseguì il 21 da Cuddalore per Colombo, «Imperator» arrivò il 20 a Bombay, «Moravia» diretto a Calcutta proseguì il 20 da Bombay per Colombo.

— Il pir. inglese «Inchanga» proveniente dal Natal, venne a collisione presso Mucking-Lighthouse col veliero inglese «Fredrica» diretto a Dover, il quale in breve affondò. L'equipaggio venne salvato dal piroscafo investitore, che il 18 corr. lo sbarcò a Gravesend.

Un varo a Spezia.

Ci scrivono da Spezia 21: Stamane con tempo bello e con perfetta calma di mare, è stato felicemente varato nel cantiere del Muggiano il piroscafo «Bambara» di tremila tonnellate. Il «Bambara» è lungo metri 82, lungo 11.58, alto 7.30; la macchina a triplice espansione svilupperà una forza di 1.200 cavalli indicati che imprimerà al battello una velocità oraria di 12 miglia.

Sinistri marittimi.

Il tre alberi francese «Rubens» cap. Riò, appartenente al porto di Lorient, dovette essere abbandonato il 17 corr. essendo in procinto di colare a picco. L'equipaggio potè salvarsi e sbarcare il 20 corr. sulla costa inglese.

— Il bark spagnuolo «Clara», carico di carbone, da Cardiff per Palma, fu abbandonato il 14 corr., mentr'era in procinto d'affondare. L'equipaggio fu salvato dal piroscafo «Eveline» che il 19 corr. lo sbarcò a Plymouth.

— Il 17 corr. arrivò a Nuova York l'equipaggio del piroscafo «Siggen» che per due giorni aveva dovuto abbandonarlo in lat. 41.42' e long. 64.25' perchè aveva perduto l'elica ed aveva riportato danni al timone.

— La sera del 19 corr. il pir. francese «S. Barnaba» in viaggio da Marsiglia a Rouen, fu abbordato in pieno stellato di poppa, dal piroscafo inglese «Glyn» in viaggio da Rouen per Barry. In seguito all'enorme falla riportata, il «S. Barnaba» colò a picco in pochi minuti. L'equipaggio potè salvarsi. Il «S. Barnaba» è ora totalmente sommerso e lo si considera una perdita totale. Era stato costruito tutto in acciaio nel 1883 a Whitehaven stazzava 1257 tonnellate di registro netto; era lungo metri 67.51, largo 10.13, alto 5.78, ed apparteneva alla «Compagnie navale de l'Ouest» dell'Havre.

22 gennaio.

Da PARENZO.

— Adunanza della Cassa rurale di prestiti e di risparmio.

Domenica 25 corrente alle 3 pom., nel teatro comunale «Giuseppe Verdi», si terrà l'adunanza generale di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio per l'approvazione del resoconto e del bilancio pro 1902; per fissare il massimo dei prestiti passivi; per fissare il massimo credito da concedersi ad un socio, e per la nomina del segretario contabile.

— Ferimento di una guardia comunale

Domenica sera, verso le 8, come il solito, la guardia comunale G. Marampon, pattugliava nella vicina borgata di Torre. Ad un tratto, giunta allo svolto di una via, fu assalita a tergo da certo Pietro Naperoti, che, armato di una falce, si mise, come un forsennato, a menargli dei colpi. La guardia, presa all'improvvista, non arrivò in tempo a difendersi, e rimase ferita piuttosto gravemente allo zigoma ed all'orecchio destro, che gli fu reciso per metà. Compiuto il delitto, il Naperoti si diede alla fuga, ma venne però più tardi arrestato dalla gendarmeria. La guardia per la cura delle ferite, dovette essere condotta il giorno dopo all'ospitale di Trieste.

Da CHERSO.

— La festa per la Lega.

Sabato si tenne l'annunziata festa di ballo a favore della «Lega», nella sede del Casino di Società «Francesco Patrizio», gentilmente concessa.

La festa, onorata anche della presenza di alcuni patriotti di fuori, ebbe, in grazia della solerte operosità del Comitato, composto da diversi signori e di quattro instancabili signorine, uno splendido risultato, e si svolse con la giocondità e l'entusiasmo più fervidi, come si conveniva all'alto scopo.

Da FIUME.

— Il condannato a morte.

Quel tale Riccardo Lucien, d'anni 41, da Parigi, condannato a morte dal tribunale militare di Tunisi, arrestato qui perchè sospetto di tentato furto, è partito per Venezia a bordo del piroscafo «Daniel Erne», essendo stato espulso dall'Ungheria. In quanto all'estradizione, alla Francia non avrebbe potuto essere concessa, non esistendo trattati internazionali d'estradizione per reati militari. A quanto pare il Lucien ha divisato di recarsi in America.

— Arrivo di naufraghi.

Ieri, proveniente da Londra, giunsero qui alcuni marinai appartenenti al veliero dalmata «Nemirna». Il nostromo Leopoldo Novak, da Dobrota, depose al nostro Ufficio di porto che il 28 novembre u. s. il «Nemirna» fu abbandonato nell'Atlantico perchè andava lentamente sommergendosi. L'equipaggio venne salvato da un piroscafo inglese.

Decapitazione

Decapitate un tale pernicioso
Diventa in sull'istante laborioso.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
TORNIO, TORINO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 22 gennaio, N. 93».

EREDITA', *Trib. prov. Trieste.* Il 16 dicembre 1902 morì senza disposizione di ultima volontà la signora Ladas Maria fu Giov. Ruzzier e fu Domenica Ragusin, cittadina ellenica, nata a Lussino, pertinente a Pireo, di 40 anni, vedova di Giorgio Ladas. I creditori, eredi e legatari, che sono cittadini austriaci o stranieri, residenti in questi Stati che credessero di poter muovere pretese contro l'asse ereditario del suddetto defunto, devono farlo entro 14 giorni, in caso contrario l'eredità sarà rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 684.—, Staatsbahn 694.—, Alpine 393 50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 219.75 (219.25), Disconto 196.50 (195.90), Italiana —.— (103.40). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.07), Rendita 102.20 (102.15), Meridionali 684.— (681.—) Mediterranea 464.— (460.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.12 (100.05), Italiana 102.20 (102.15), Spagnuola 89.20 (88.70), Banche Ottomane 604.— (604.—), Rio Tinto 1075 (1077), Lotti turchi 132.50 (131.—).

Qui Rendita Italiana da 101.60 a 102.15. Credit da 693.— a 695.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.10 a 117.40 Banconote germaniche 117.10 a 117.40. Rend. austr. carta 101.15 a 101.45 Rendita ungherese in Corone da 98.30 a 98.70 Credit 695 50 a 697.50. Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 694.— a 697.—, Lombarde 59.— a 61.—, Lotti turchi 123.— a 125.—.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 100.12, Rendita italiana 5% 102.20. Rendita spagnuola esterna 89.20, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30 35, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% 102.90 Länderbank 442.—, Lotti turchi 132.75 Banca di Parigi 1095. Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1075. ferma

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 3/16, Lombardi 3 1/8, Argento 21 11/16. Rendita spagnuola 88 1/8, Italiana 101 3/8, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3 3/8. Pagam. della Banca —.— ferma

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.50, Ferrate dello stato 149.— Lombarde —.— ferma

Caffè. *Amburgo* 22 (Chiusa). Santos good average per genn. 26.25, per marzo 26.75, per maggio 27.—, per settem. 28 —. sost.o

Amburgo 22. Rio ordinarie loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 22 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 31.75, per marzo a fr. 32.—

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 20. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 78/100, Gennaio-Febbraio 4 77/100, Febbr.-Marzo 4 77/100, Marzo-Aprile 4 78/100, Aprile-Maggio 4 78/100, Magg.-Giugno 4 78/100, Giugno-Luglio 4 78/100, Luglio-Agosto 4 79/100, Agosto-Settembre 4 71/100, Settembre-Ottobre 4 54/100, Ottob.-Novemb. 4 40/100.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 53.25, per febbraio 54.50, marzo-aprile 54.75, maggio-agosto 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.50 per febbraio 16.60, marzo giugno 16.75, maggio-agosto 16.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 22.80, p. febbraio 23.05, marzo-giugno 23 36, maggio-agosto 23.15. fiacco

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, febbr. 30.20, marzo-giugno 30.45, maggio-agosto 30.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 22 Per mese corrente 43.75, febbr. 44.—, marzo-aprile 44.25, maggio-agosto 44.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.87 1/2, p. maggio-giugno 25.50— staz.o, maggio-agosto 25.87 1/2, ottobre-gennaio 27.75— raffinato 93 – a 93 1/2.

Amburgo 22. (Chiusa). Per gennaio 16.05, per febbraio 16.05, marzo 16.05, per maggio 16.25, agosto 16 65, ottobre 17.80. fiacco

Londra 22. Java a so. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 gennaio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Selinunte	24	Scaricazione
6	Bohemia	29	»
9	M. Kiraly	24	»
12 a	Thraky	23	»
12 b	Cosimo	23	»
13 a	Picqua	24	»
13 b	Solunto	24	»
14	M. Bacquehem	30	»
17	Barion	23	»
17	Ravenna	24	»
21	Imperatrix	30	»
22	Braila	23	»
24	Entella	24	
Molo I			
»			
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI abile disegnatore, bella calligrafia, che conosca perfettamente tedesco. Presentarsi ing. Colombichio, Governo marittimo. 1874

RICERCASI garzona sarta donna. Spanghero, via Artisti 2, secondo. 2207

RICERCASI ragazzo apprendista per lavoratorio spazzole e penelli. Angeli, Canale 5. 2192

RICERCASI signorina conosca perfettamente italiano, tedesco, francese, con bella calligrafia. Offerte «Intelligente» posta restante Tergesteo. 9415

RICERCO immediatamente perfetta ricamatrice. Corso 5, II. 9414

RICERCASI ragazzo con paga per negozio frutta. Indirizzo al Piccolo. 2180

RICERCASI abile ricamatrice a giornata. Indirizzo Piccolo. 2182

RICERCASI signora tedesca, distinta, con perfetta conoscenza della propria lingua, per tutti i doporanzi dalle 5 alle 8, per istruire e sorvegliare ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 2179

RICERCASI prestaservizi per tutto giorno. Lazzaretto vecchio 18, terzo piano. 2154

RICERCASI brava lavorante sarta donna. Via Maiolica 15, II piano. 2120

RICERCASI donna servizio per tutta giornata, sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2110

RICERCASI prontamente cuoca, apertura nuova. Androna del Pozzo 2. 2163

RICERCASI prestaservizi per alcune ore del pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2187

RICERCASI prontamente impiegato per tenitura libri. Indirizzo al Piccolo. 2186

CERCASI garzona buona, con paga, per lavoratorio sarta da signora. Indirizzo al Piccolo. 2131

CERCASI donna di servizio, otto ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2164

CERCASI donna di servizio, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2106

VENDITRICE capacissima per negozio mode, viene ricercata. Indirizzo al Piccolo. 2197

RAGAZZO con paga ricercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2210

PRESTASERVIZI fidata, con buone informazioni, ricercasi ore mattina. Indirizzo Piccolo. 9401

UOMO sulla trentina cerca occupazione di qualsiasi ramo, avendo ottima referenza. Indirizzo Piccolo. 2029

SIGNORINA per scrittoio ricercasi. Offerte sub «Scrittoio». 1982

SIGNORINA orfana, parla italiano, francese, greco, cerca posto presso due persone di cuore, per lavori casalini non grevi. Sub «Cuore» al Piccolo. 2109

SIGNORINA tedesca, pratica fröbeliana, ricerca casa per condurre bambini dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2148

SIGNORINA tedesca desidera occuparsi per bambini nelle ore della mattina. Gentili offerte A. Medritzer, via Capuano N. 1, porta 2. 2127

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, desidera migliorare posizione. Offerte «Posizione» Piccolo. 2133

ISTRUZIONE

PRESSO una signora francese viene aperto un giardino infantile francese. Indirizzo al Piccolo. 1888

ADOLESCENTI! Sezione ricercatissima venerdì-martedì, ore 6, istruzione danza. Autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 2113

DANZA. Stasera, ore 8, lezione per abbonati. Chiozza 5, Modugno. 2113

AFFITTANZE

RICERCASI stallaggio per cavallo, carro, con foraggi e senza, per sei mesi. Offerte al Piccolo con prezzo sotto «F. F.» 1893

CERCASI stanza grande, vuota, tranquilla, vicino via Montfort, Villa Necker o Piazza Giuseppina. Offerte con prezzo, sotto «Bella vista» al Piccolo. 1973

GIOVANE vedova cerca camera, cucina, presso signore solo, in compenso lavori domestici, oppure pulizia scrittoio. Offerte «Anna» Piccolo. 2121

RICERCO stanza ammobiliata paraggi Stazione. Offerte Thaller, Commerciale 11. 2198

IMPIEGATO ricerca stanza vuota, in campagna, eventualmente costo. Offerte Piccolo sub «Soleggiata». 2128

RICERCASI per 24 febbraio quartiere due stanze e accessori, eventualmente due camere vuote. Offerte con prezzo «H. F.» Piccolo. 2103

RICERCASI per 1. marzo, quartierino, centro. Offerte Piccolo sub «Tranquillità». 2155

RICERCASI per agosto quartiere quattro stanze, accessori, giardino, in campagna pressi Stazione Meridionale. Offerte «Campagna» Piccolo. 2158

AFFITTANSI bellissime stanze vuote, volendo piccolo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2139

MARIO MACCHIORO

cessò di vivere iersera.

La famiglia dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 25 corrente, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione, via S. Lazzaro 8.

La famiglia prega di non inviare fiori, di considerare questo annunzio come partecipazione personale e desidera di non ricevere visite di condoglianza.

Trieste, 23 Gennaio 1903.

AFFITTASI prontamente stanza vuota, due finestre. Legna 4, I piano. 2105

AFFITTASI prontamente stanzino al quinto piano, in via Tintore 4; informarsi al primo piano. 2188

AFFITTANSI due belle camere vuote, a distinta persona, presso famiglia francese. Indirizzo Piccolo. 2146

AFFITTASI bellissima stanza grande, vuota, angolo via Stadion. Indirizzo Piccolo. 2125

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 2, quarto. 2108

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2107

AFFITTASI per febbraio camera ammobiliata. Via Bachi 7, terzo. 2175

AFFITTASI stanza ammobiliata, per uno, due signori, eventualmente costo. Piazza Borsa 5. 2165

AFFITTASI bellissima, grande stanza ammobiliata. Via Carintia 10, porta 7. 1397

AFFITTASI per 24 febbraio al 24 agosto bel magazzino via Nuova. Rivolgersi Mikado, via S. Nicolò 16. 9412

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, camerino 280, quattro camere, cucina, camerino 380, parchettato, acqua. Corsia Giulia quattro camere, cucina, giardino 440. Informazioni Acquedotto 29, Mosettich. 2199

AFFITTASI elegante stanza, volendo anche con comodo di cucina, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2205

AFFITTASI prontamente stanza vuota, due finestre, stufa, eventualmente gas, ingresso libero. Adatta quale scrittoio. Via Geppa N. 5, primo. 2032

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, due signori. Madonnina 4, terzo. 1978

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Barriera 25, III. 1784

AFFITTANSI molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina, magazzini. Acquedotto 29. 1777

DA affittare prontamente camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 2185

STANZA e cucina, terzo piano, S. Maurizio 9, affittasi prontamente. 2173

8 fiorini affittasi camera ammobiliata, centrica posizione, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 2162

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, fior. 15, con costo 40. Cavana. Indirizzo Piccolo. 9410

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Fabbri 3, II. 9406

QUARTIERE pronto, bellissimo, in vicina campagna, da affittare, 6 stanze, proprio giardino, cor. 1200. Informarsi: via Carradori 5, I scrittoio. 9399

STANZA vuota o ammobiliata. Via Madonnina 4, I piano, porta sulle scale. 2022

BELLA stanza ammobiliata affittasi, vista libera, entrata quasi libera, costo buonissimo, escluse signore. Coroneo 9, porta 10. 2176

BELLISSIMA stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, via Stadion affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 2143

BELLISSIMA stanza con stufa, secondo piano, signora sola. Indirizzo Piccolo. 2102

MAGAZZINO Punto franco, primo piano. 327 metri, cedesi. Lettere sub «J. 327» al Piccolo. 2141

MAGAZZINO bellissimo, in vicinanza Ospedale, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2118

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI nel Friuli austriaco, piccolo podere con relativa casa padronale ed accessori. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 1855

RICERCASI carrettina a due ruote. Indirizzo Piccolo. 2196

LA fabbrica aceto di Nicola Miacola in Trieste, Riva Grumola, compera bottiglie vuote da un litro, nere, forma Giesshübler. 2195

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9411

RICERCO casa con giardino, vicinanze Massimiliana, eventualmente altrove. — Occorrendo acquisterei. Dettagliate offerte: «Abitazione» Piccolo. 2126

RICERCASI recipiente metallico grande per serbatoio acqua. Zuculin, Ghega 2.

CERCASI entro giornata frac a nolo. Presentarsi oggi alle 2. Indirizzo Piccolo. 2134

CERCASI a Trieste o fuori calcchio per grue, lunghezza 4 metri. Offerte «B. I.» Piccolo. 2136

ACQUISTEREBBESI casa oppure fondo non meno 400 tese, pressi via Sanità, Lazzaretto vecchio, Sant'Antonio vecchio o adiacenze. Offerte all'amministratore Watzek, via Ireneo 2, secondo. 2157

VENDONSI macchine da calze, in buonissimo stato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2156

VENDESI sotto prezzo, finissimo soprabito mezza stagione, rimasto sarto. Artisti 4. 2159

VENDESI bellissimo abito seta nera, moderno. Indirizzo al Piccolo. 2161

VENDESI macchina elettrica 18 elementi, corrente costante, uso medico; carrozzella nuova per ammalati di gambe, si conduce da soli. Indirizzo al Piccolo. 2138

VENDONSI due suste nuove, un abito nero da donna ed altri diversi, pure da donna, esclusi i rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2168

VENDESI buonissimo piano coda, tela puro lino, due coperte nuove, cascami seta inglese. Indirizzo Piccolo. 2172

DA vendere pelliccia uomo nuova fior. 160. Lazzaretto vecchio 8. 2145

VENDESI susta nuova da letto, lana. Giorgio Galatti 2, porta 3. 2190

VENDONSI vasi cinesi e giapponesi, altezza 108 e 121 centimetri. Indirizzo al Piccolo. 2208

DA vendere un buonissimo pianoforte. - Piazza Nuova N. 2, portinaio. 1848

DA vendere a prezzo favorevole stanza da letto e pranzo, lavoro solido, elegante. Piazza Valle 1, falegname. 1622

VENDESI bellissima stanza matrimoniale, ricco lavoro veneziano, altra vera barocco, garantita noce chiara, satin, marmi Porto Venere e Serbia. Madonna mare 1, Langemantel. 2003

VENDESI lavamano ferro, grande, branda. Indirizzo Piccolo. 2201

DA vendere diversi mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2122

VENDONSI, buon prezzo, nove modioni nuovi cemento facciata. Indirizzo Piccolo. 2111

VENDESI Enciclopedia Boccardo, nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 2112

VENDONSI poltroncine, canapè, specchio, trumeaux, tavoli. Giulia 10 A., primo, porta 4. 2137

VENDESI macchina Howe buonissima a braccio, per calzolaio. Via Monte 19, pianoterra. 2177

VENDESI eccellente violino da concerto e parecchi libri. Indirizzo Piccolo. 1232

VENDESI un cane di lusso. Indirizzo al Piccolo. 2129

VENDESI mandolino napoletano, allievi Vinaccia, 28 stecche, guarnizioni madreperla, corone 40, compresa elegante cassetta legno. Indirizzo Piccolo. 2135

STANZA da letto opaca vendesi causa partenza, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2171

VESTITO da ballo, splendido, seta bianca, fiorini 16; altro seta celeste, nuovo, 15, blousa seta bianca 5, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2151

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, lavoro finissimo, solido, noce opaca, più un letto, sgabello; rara occasione. Cecilia 8 A. 2167

UNA partita «coriandoli» vendesi molto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2142

DIVANETTO moderno, nuovo, letto massiccio, susta nuova, materasso, vendonsi. Maurizio 4, porta 10. 2144

OCCASIONE. Vendonsi: bellissima catena d'orologio (uomo) fiorini 35, fornimento bottoni (camicia, polsetti) fiorini 18; orecchini (diamantini) fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 9409

BUONA occasione vendonsi motivo partenza vasi, piante giapponesi. Via Nuova 20, III, sinistra. 9413

FALEGNAME vende stanza letto, opaca, solidamente lavorata, garantita. Settefontane 20. 2095

ACCREDITATISSIMO **negozio di manifatture al dettaglio, situato in una delle principali vie della città, con numerosissima e fina clientela, magnificamente assortito, cederebbesi causa cambiamento di soggiorno del proprietario. Giro di vendita annuale oltre a corone 120,000 documentabili. Accorderebbersi speciali facilitazioni di pagamento. Seri riflettenti dirigano offerte al giornale sub «Sicuro affare».** 2097

OSTERIA disponibile centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 1956

PASTICCERIA, centrica posizione, vendesi prontamente, causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 1909

MOTORE gas perfetto, preferito sistema inglese, 28-35 cavalli, ricercasi. Offerte «Engine» Piccolo. 1854

VASI giapponesi eleganti, grandi, ricercansi. Offerte con altezza, «Importazione» Piccolo. 2067

FORNIMENTO salotto, moderno quasi nuovo, stoffa finissima, composto: divanetto, quattro poltroncine, vendesi metà costo. Indirizzo Piccolo. 2144

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un ciondolo d'orologio consistente in una moneta antica romana. Portarla al teatro Fenice, verso competente mancia. 2200

SMARRITO portamonete con denaro destinato a povera ammalata; mancia generosa portandolo al Piccolo. 2191

PORTASIGARETTE perduto martedì angolo via Nuova vicino appalto. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo Piccolo. 2123

SMARRITO orecchino turchese; mancia portandolo al Piccolo. 2189

DIVERSI

MILDE giace lettera alla posta. 2124

UNA signorina senza dote desidererebbe conoscere signore sicura posizione; preferibilmente impiegato, scopo matrimonio. «Fede» fermo posta. 2150

VIOLETTA. Non andrò alla Lega. Le donne che sentono una simpatia per un uomo non si nascondono. Lasci che le donne brutte facciano così. Spero che non sarà di queste. Prego non scrivermi più. 2174

TRAMWAY la lezione fu proprio gratuita, davvero che non la meritavo! mercoledì B. 33. 2140

G....NA. Per simili cose non si rinuncia così presto e con tale disprezzo, credo invece cerchi disfartene, e ne sono convinto, perciò non occorre altro. Addio. 2169

V. Sacrifico tutto ed evito ore e vie conosciute per l'incontro, con tutto ciò devo vederti, sprezzandoti e maledicendo il giorno che ti ho conosciuto. 2183

DLRENNE. Nell'abboccamento per il giorno 22, mancava l'ora. Riccardo. 2020

BENVENUTO o Addio, ecco la sentenza che implora Toujours. Come brillava la mia stella l'altra sera! 2211

AL. Volta. Vi domando perdono mio agire! Una forza irresistibile m'induce a seguirvi allorchè vi vedo. Compatitemi. K. 2206

GENTILEZZA. La aspetto oggi alle sei. Saluti. Arrivederci. 2193

SORRENTO. Anzichè solita ora, attendoti infallibilmente ore cinque. Tuo. 2206

FERENA, tua lettera ci schiantò il cuore, manda indirizzo onde possa scriverti. Lis. 2160

CADUTO dal pianoterra, Acquedotto 32, orecchino dieci diamanti con zaffiro; onesto rinvenitore sarà ricompensato generosamente. 2184

SIGNORA giovane cerca da buona persona, imprestito 50 fiorini. Scrivere «Sincerità» Piccolo. 2149

RICERCASI socio con 10.000 corone per estendere lavoro di molto guadagno. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 2119

PER estendere buon lavoro cerco socio. Offerte «Rischianagot» al Piccolo. 2147

11.000 corone cedonsi su prima intavolazione; esclusi mediatori. Lettera ferma in posta. Piazza Giuseppina sub «11.000». 2170

NOLEGGIANSI vestiti da maschera, dominò con collari secession, cappelloni d'ogni formato. Acquedotto 41, pianoterra. 2178

SARTA finissima vorrebbe cambiar clientela, lavorando a più modici prezzi a signorine o signore giovani, eleganti. Offerte «Eleganza» al «Piccolo». 2016

SUPPLICHE, istanze, traduzioni, compilansi, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 2203

FIORI artificiali, rose, viole, garofani, profumati, trovansi via Poste vecchie 6, III. 2062

OCCASIONE: diverse stanze matrimoniali, da pranzo, in ogni stile, tappezzerie, lettini e carrozzette bambini, tavole pranzo, credenze, altri mobili, puro prezzo costo, motivo trasloco del deposito. Madonna mare 12, Langemantel. 2002

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 1836

95 soldi guanti pelle di cervo a tre bottoni, 1 fiorino guanti glacè per signori e signore, a tre bottoni, in ogni colore, gomma per pulire 35 soldi. Negozio Viennese, Piazza della Borsa, dirimpetto «Hotel Delorme». 2212

GRAMMOPHONI, dischi nuovi assortimento, vendonsi, cambio condizioni buone. Indirizzo Piccolo. 2116

MAGLIE marina, lana pura di Pola, vendonsi. Olmo 9, terzo. 2117

ECCELLENTE vino trentino da pasto, garantito puro. Brentani, Toro 3. 2153

GRANDIOSO arrivo veri Capponi fiorini 1.60 il chilo, Extra Poulards fiorini 1.20. Galline, Oche, Anitre. Soltanto negozio S. Spiridione 8. 2152

POMODORO dieci chilogramma, zucchette, melanzane, dindiette, poulards. Negozio Giovanni Polli. 2130

SALONE pianoforti «Germania» offre assortimento di pianoforti e pianini delle mondiali fabbriche Steinway e Sons, come della propria produzione, garantiti per tutti i climi. Prezzo di concorrenza. Cavana 8. 2213

OTTIMO profumo, miglior acqua toiletta. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

ANGINE raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 2108

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9261

PRESERVATIVI grandiosissimo assortimento M. Gál, Trieste, Corso 4, cataloghi a richiesta. 2209

... co una maschera che può vantare un successo al di là di ogni speranza.

... ferimento. Una guardia ... via Chiozza che pattu... via delle Acque, ... all'angolo di via ... ramento di gente. ... e giunta nel ... la faccia abitazione scivolò e cadde in modo da fratturarsi la tibia e la fibula della gamba destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. *Gino.* Sarah Bernhardt fu più volte a Trieste. L'ultima volta nel 1892 al teatro Armonia, ove recitò: *Tosca, Francillon, La signora dalle camelie.*

... consolare d'Italia, i regnicoli qui residenti, con a capo il sig. Vincenzo Brandestini, si recarono a porgere le loro felicitazioni al nuovo eletto, esprimendogli pure la loro piena soddisfazione per la scelta che non poteva cadere su persona più adatta.

Il sig. Danelon nel ringraziare per l'attenzione usatagli promise di adoperarsi per la tutela dei loro interessi.

... vizio da caffè 12 persone — tavolino di lusso — ventagli per teatro, vendonsi - Rivolgersi: Libreria Barriera vecchia 20. 1953

Esposizione Mobili Tappezzeria in ogni stile, l'assortimento è veramente grandioso, ottima cosa visitarlo. Via Madonna del Mare 1, Langemanthel. 9382

Atkinson acqua Cologna fiorini 1.50 Atkinson rinomata violetta e profumi diversi fiorini 1.40, nonchè il tanto ricercato Cherry-Blossom della ditta Goswell, trovasi continuamente merce fresca presso Angeli, Canale N. 5. 1683